



Il Campanile nella Città

Ad maiorem Dei gloriam

Trimestrale d'informazione della Parrocchia di Gambettola - E-mail: redazione@ilcampanilenellacitta.it - Anno III, Numero 4, Domenica 18/12/2011
Direttore responsabile: Filippo Cappelli. Iscritto al n.21/09 del registro stampa del Tribunale di Forlì. Redazione: Piazza Cavour, 7 47035 Gambettola

GIORNALE PERIODICO DELLA PARROCCHIA DI GAMBETTOLA

Editoriale

Filippo Cappelli

Nonostante l'uso vanitoso e salottiero che tutti, credenti o meno, facciamo del Natale, niente riesce a viziare il mistero e, penso, il desiderio. Fra il brulicare delle luci intermittenti e il vociare delle folle c'è sempre qualcosa per cui vale la pena sorridere. Un paesaggio notturno chiarissimo per il gelo, un istante di calore amichevole, una telefonata meno fasulla del consueto. Cose che capitano, anche fuori del Natale: e quando accadono, ecco che abbiamo modo di riscoprire quel residuo di indulgenza e riguardo per noi stessi che la demenza consumista parrebbe aver sepolto. E possiamo così vivere un Natale pudico e laicissimo, finalmente a misura della nostra anima e non dei registratori di cassa.

Tutte cose benedette, per carità. Per noi cristiani però il Natale è (deve essere) qualcosa di diverso e ben più profondo. E' Natale, certo, ma è il Natale di Gesù Cristo. E la natività è davvero una bellissima cosa da celebrare. Specie in questo periodo in cui rivolgere il pensiero al futuro pare un azzardo, e spingere i propri progetti (lavoro, casa, famiglia) al di là del mese venturo ha il sapore amaro di un investimento arrischiato. Eppure si festeggia, ed è legittimo che sia così, la vita (anzi: la Vita) che nasce. La si festeggia, per giunta, in virtù di un bambino nato nudo e ramingo, scaldato dal fiato di due buone e grosse bestie, sola presenza povera in mezzo al benessere piuttosto imbarazzante che Babbo Natale recapita ai nostri indirizzi.

Il Natale è, per me, anche un periodo di nostalgie e bilanci. Non so se accada a tutti. Io lo dico: durante il Natale, magari la sera, magari quando per un istante pare acquietarsi la festaiola isteria collettiva, amo rifugiarmi in vecchie memorie di Natali passati. Tento di ricordare lo spirito e la dolcezza di quella culla in cui Dio ancora nasce, ma semplicemente, con garbo, senza rovesciare troni, senza abbattere le case.

Il Natale è la festa del Dio che si fa uomo, per giunta umilissimo. Visse e soffrì da uomo, disse cose belle e umanissime, eppure svelò il cielo e il volto di Dio. Per questo gli credettero, perché nessuno fu umano quanto riuscì ad esserlo Lui, perché essere uomini è difficile. Soprattutto oggi. Ma accade, e può accadere sempre, che ci si senta guardati in un modo diverso. Può accadere mentre si fanno gli ultimi acquisti, o mentre si aspetta la mezzanotte al ticchettio del vecchio pendolo, o magari mentre sentiamo il peso del deserto della vita che ogni tanto ci sorprende, anche e soprattutto nelle feste. Si avverte quello sguardo donato da un volto veramente umano, e allora possiamo credere che Dio sia veramente nei paraggi.

Eppure, la notte intorno alla mangiatoia di Betlemme, per noi che temiamo la solitudine come la peste e l'indigenza come la lebbra, sembra essersi fatta più buia e fredda. Si vorrebbe rifugiarsi là dentro, al caldo del bue e dell'asino. Ma attenzione: Porzia, nel 'Mercante di Venezia', capisce che se vuole vivere felicemente con l'amato Bassanio deve prima liberarlo dall'angoscia che egli prova

-> segue a pag.2

Oratorio Parrocchiale

**È iniziata l'esperienza.
Mettila in circolo
la tua energia!**

(pagina 2)

Territorio e Internet

**Corriere Cesenate:
il settimanale della diocesi
compie cent'anni**

(pagina 12)

Benedizioni Pasquali 2012

**Calendario
della visita
alle famiglie**

(pagina 9)

Il mistero del Natale



Natività. Gerrit Van Honthorst, detto Gherardo delle Notti (1590 - 1656)

*Colui che è, nasce.
Colui che è incomprendibile viene compreso.
Colui che arricchisce conosce la povertà.
Colui che è pienezza diviene vuoto.
Questo mistero mi riguarda:
io ebbi parte all'immagine di Dio
però non la conservai.
Egli allora prende parte alla mia carne
Per salvare l'immagine
E rendere immortale la carne.*

[S. Gregorio Nazianzeno (+ 390)]

ALL'INTERNO:

Caritas Parrocchiale a pag. 2
L'esperienza di "ascolto"

Camminiamo Insieme!?! a pag. 3
Alzati, ti chiama!

Laboratorio Parrocchiale a pag. 4
I presepi di ragazzi in mostra a Gambettola

Diaconato permanente a pag. 6
XXV anniversario in Diocesi

Intervista a Remigio Pirini a pag. 10
Migliaia di presenze per il presepe meccanico

GMG 2011 a pag. 14
Due settimane di preghiera e divertimento

Un signore d'altri tempi a pag. 15
Una comunità in festa



Metti in "circolo" la tua energia! È iniziata l'esperienza dell'oratorio parrocchiale

La voglia di rinnovamento e di ritrovare il significato vero della Comunità parrocchiale, ha mosso alcuni esponenti del Consiglio dell'oratorio a pensare ad un progetto innovativo, ma essenziale nei contenuti e nello stile. Le idee

si sono poi concretizzate nel "Progetto Circolatorio" triennale, attivo nella Parrocchia di Gambettola dall'inizio di ottobre. È stato richiesto l'aiuto di un'educatrice per strutturare l'esperienza in maniera seria e competente, per la stesura del progetto

to e per la gestione quotidiana delle attività. Tutto è partito dall'idea di un oratorio come "ponte tra strada e Chiesa", aperto alla realtà cittadina e soprattutto alle giovani generazioni, per offrire opportunità ed esperienze significative. Le parole-chiave sono: educazione, divertimento, aiuto reciproco, apertura ed accoglienza tra diverse generazioni. Ciò che fa la differenza rispetto alle esperienze passate, è la presenza costante di un operatore che cura le relazioni e coordina le attività che

si svilupperanno nel tempo, presso i locali del Circolo Anspi (Casa del Ragazzo). Fino ad ora sono stati proposti alcuni incontri per coinvolgere più consapevolmente tutte le realtà parrocchiali. Sabato 12 novembre, la comunità ha vissuto una giornata conviviale per promuovere il progetto e il tesseramento Anspi, con la distribuzione di cantarelle e alcuni momenti di divertimento insieme. Per i ragazzi si è avviato uno spazio musicale settimanale caratterizzato dallo stare insieme grazie alla passione per la musica, dove ognuno può partecipare con il suo strumento o la sua voce. Da giovedì 17 novembre si è avviato



un servizio di sostegno scolastico per i bambini delle scuole elementari, attivo quattro pomeriggi a settimana (lunedì, martedì, giovedì, venerdì). Il dopo-scuola si regge sulla disponibilità di volontari e vuole essere una prima azione di apertura verso l'intera comunità gambettolense. Dal mese di gennaio si svolgeranno incontri di formazione per tutti, dove si approfondiranno i temi dell'educazio-

ne alle giovani generazioni, per raggiungere una responsabilità condivisa, ossia una "Comunità Educante". L'obiettivo principale dell'intero progetto è sviluppare un nuovo modo "di stare assieme", per poter accogliere al meglio ogni persona, dal più piccolo al più grande, avendo come riferimento costante la fraternità cristiana. Come per tutte le grandi sfide, anche in questo caso possiamo raggiungere la meta solo camminando insieme e sorreggendosi l'un l'altro, con lo sguardo sempre rivolto in Alto.

Alice Foiera

Per informazioni, suggerimenti o disponibilità:

oratorio.gambettola@gmail.com



(Foto di Carlo Conti)

CARITAS Parrocchiale:

DALL'ESPERIENZA DELL'ASCOLTO IL NOSTRO PUNTO DI VISTA SULL'ANNO CHE STA FINENDO

"Una città dove anche un solo uomo soffre meno è una città migliore"
(Don Luigi Di Liegro)

Sono trascorsi tre anni dall'inizio di questa grave crisi economica globale, ancor oggi essa attanaglia pesantemente le famiglie colpendo più duramente alcune di esse. Sono particolarmente esposte al rischio povertà le famiglie numerose, quelle con più di due figli. Scorrendo i dati dei 45 nuclei, che in questo anno si sono rivolti al nostro centro d'ascolto, notiamo che in 19 di questi vi è la presenza di due o più bambini. Da ciò si evince come sia necessaria una politica efficace in difesa della famiglia. Non è più tollerabile verificare che il 45% delle famiglie italiane colpite da povertà sia formato dai nuclei di 5 o più componenti e mono-genitoriali. La famiglia che sopporta gravi ristrettezze economiche, purtroppo, vive spesso anche una crisi dei legami affettivi, un intensificarsi delle conflittualità all'interno della coppia. Le donne, madri e mogli, portano la loro testimonianza dolorosa di vittime colpite due volte: non solo dalle ristrettezze materiali ma anche dalla prepotenza fisica e psicologica vissuta all'interno

delle mura domestiche. Attivare una rete anti-violenza dove fornire un supporto protetto e qualificato è un'esigenza sentita fortemente per la nostra città. Nelle persone che abbiamo ascoltato il "problema casa" è divenuto in questi mesi una vera e propria emergenza abitativa. Sostenere canoni di locazione quasi mai al di sotto dei 600 euro mensili per famiglie dove vi è un solo lavoro, talvolta precario, è impossibile. Aumentano così gli sfratti, i distacchi delle utenze in un'escalation non più recuperabile. Il raggio d'azione della povertà economica abbraccia un numero sempre crescente di famiglie, che fino a qualche anno fa erano estranee al fenomeno. Infatti, alla nostra porta non bussano solo persone straniere: il 35% dei nuclei assistiti è di cittadinanza italiana. Tuttavia gli immigrati sono la componente prevalente. In taluni casi abbiamo accolto nuovamente persone immigrate da tempo che si erano inserite e riscattate nella nostra realtà, riunificando il proprio nucleo familiare; le spese scolastiche, la necessità di un'abitazione più ampia, la carenza di lavoro hanno suscitato nuovi disagi, una serie di privazioni che peggiorano

lo stato di precarietà e ne impediscono il superamento. Il diritto alla casa, al lavoro, alla famiglia, all'alimentazione, alla salute, all'educazione, alla giustizia, pur tutelati dalla Costituzione italiana, sono i primi a essere messi in discussione e negati. Come superare questo grave momento? Ci rivolgiamo a tutti, persone di buona volontà, istituzioni, associazioni, mondo del lavoro perché siamo convinti che ogni forza positiva e solidale debba essere messa in campo in una rete di collaborazione costante che crei nuovi percorsi, nuove opportunità orientate al bene comune, che mettano finalmente al centro la persona, offrendo la possibilità di un futuro dignitoso.

Ramona Baiardi



"IL CAMPANILE NELLA CITTÀ"

Editore e Proprietà: **Parrocchia di S.Egidio in Gambettola**
Redazione: Piazza Cavour, 7 - 47035 Gambettola (FC)

www.ilcampanilenellacitta.it - mail: redazione@ilcampanilenellacitta.it

Anno III, numero 3, Domenica 18/12/2011 - tiratura 3.300 copie.

Direttore responsabile: **Filippo Cappelli**

Stampa: **Ge.Graf. S.r.l.**, Viale 2 Agosto 583, 47032 Bertinoro (FC)

Distribuzione gratuita

Gentili lettrici e gentili lettori:

Il prossimo numero de "Il Campanile nella Città" (2012) sarà nelle vostre case a marzo. Accettiamo critiche e suggerimenti di cui terremo conto, ci saranno utili per migliorarci.

Come raggiungerci:

e-mail: redazione@ilcampanilenellacitta.it

indirizzo: **P.za Cavour, 7 47035 Gambettola**

La redazione

segue dalla prima pagina

per il destino dell'amico Antonio. In una parola: la nostra felicità è anche la felicità degli altri, dell'intero universo mondo. Sarà per questo che nel mio presepe, da piccolo, c'era posto per tante figure più o meno deputate: animali di cartapesta, foto ritagliate dai giornali, calciatori del subbuteo e soldatini di plastica: anche tedeschi, di cui mia nonna, che aveva attraversato la guerra e le sue bandiere nere, aveva ancora paura. Perché nel candore e nell'entusiasmo di bambino volevo che fosse una notte speciale per tutti, che nessuno perdesse l'evento, e avesse la possibilità di cambiare, di raddrizzare i torti, suoi e degli altri. Nel tempo, e non senza rimpianti, molte statuette non hanno trovato più

posto nel mio presepe. Forse mi sono fatto troppe domande, o forse troppo poche, non so. Oggi a me basterebbe avere sufficiente incanto di fronte all'annuncio di pace degli angeli per essere io stesso lì, nel presepe, in mezzo ai pastori. Divago: durante il primo anno d'università, a Bologna, nei giorni precedenti al Natale vidi un mendicante che moriva di freddo e trovò rifugio nell'atrio della facoltà. Appoggiato a un termosifone, cantava un'aria strana, malinconica, eppure molto bella e molto bene. Tornai a casa con la sensazione precisa che forse gli angeli, in quella notte lontana più di duemila anni, non avessero cantato poi a voce così alta. E, ne ero certo, quei poveri pastori avrebbero anche potuto scambiare per un coro angelico quello di alcuni

vagabondi che avevano alzato un po' il gomito e cercavano traballanti la via di casa. Ma i bevitori, insegna Joseph Roth, possono essere santi e forse anche il canto stonato e generoso di un viandante può essere sufficientemente dignitoso per annunciare la nascita del Figlio di Dio. Mentre gli angeli cantano chissà dove, altri cieli, altre stelle, perché l'intero mondo ha bisogno di quell'annuncio. Quando ero ben più giovane credevo che, se avesse potuto scegliere, il Bambino Gesù avrebbe scelto il coro di una scalagnata Corte dei Miracoli a salutarne la nascita. Poveri, umili, senza casa, reietti. Come lui ha inteso essere. Tutto sommato ci credo ancora adesso. Buon Natale.

Filippo Cappelli



S.O.S.

Camminiamo Insieme!?!

Tutti i mercoledì incontro dei giovani in parrocchia

Sono le 20,30 di un mercoledì di fine ottobre ed Egisto è steso sul divano intento a guardare la prima puntata del suo programma preferito: *Il grande fratello*. In una mano ha le patatine che sgranocchia voracemente e nell'altra custodisce gelosamente il cellulare pronto a rispondere ad ogni eventuale sms o

squillo in arrivo. Mentre nella trasmissione televisiva stanno discutendo dei "massimi sistemi", improvvisamente suona il campanello ed il padre di Egisto corre ad aprire. Alla porta c'è Ludovico, amico di Egisto, che è passato per invitarlo ad andare all'incontro dei giovani di Azione Cattolica in parrocchia.

Il padre torna in casa dicendo: "Egisto alzati, c'è Ludovico che ti chiama, ha bisogno di te!". Egisto si precipita alla finestra e dopo poche parole dell'amico è già convinto a spegnere la tv, mettersi le scarpe e a correre in parrocchia all'incontro. Alle volte basta poco per svegliarsi dal solito torpore e mettersi in moto.

"Alzati, ti chiama!", le stesse parole che i discepoli nel Vangelo rivolgono al cieco Bartimeo che, grazie alla sua fede, viene guarito da Gesù e si mette poi a seguirlo. Lo stesso invito viene rivolto oggi, dopo 2000 anni, a tutti i giovanissimi delle scuole superiori della parrocchia di Gambettola, chiamati ad alzarsi e a mettersi in

cammino insieme alla sequela di Cristo. Da circa 2 mesi, anche quest'anno, infatti, una trentina di adolescenti si incontra il mercoledì sera in parrocchia per condividere la propria quotidianità e crescere insieme nella fede alla luce del Vangelo. A guidare gli incontri ci sono sei educatori e don Theo che cercano di accompagnare i giovanissimi nel loro percorso di gruppo e personale. A

proposito, Egisto da quel mercoledì sera non è più mancato all'incontro ed ha iniziato a suonare i campanelli degli amici invitandoli all'incontro dicendo: "Alzati, un Amico ti chiama!". Se hai quindi tra i 14 ed i 19 anni, il mercoledì sera non attendere che Egisto suoni il tuo campanello, ma alzati dal divano, spegni la tv e corri in parrocchia: TI ASPETTIAMO!

Federica Decesari

PICCOLA PENNELLATA

Conosciamo Rina Domeniconi

Il Catechismo ci ricorda che la Provvidenza Divina "si prende cura di tutto, dalle più piccole cose fino ai grandi eventi del mondo e della storia".

Un segno concreto e tangibile della Provvidenza la nostra comunità parrocchiale lo può vedere ogni giorno, anzi tutti i giorni dell'anno, dall'alba fino a notte.

Chi, tra i pochi passanti frettolosi che varcano la soglia della nostra chiesa, già prima delle sette del mattino per recitare una preghiera, si renderà conto che "qualcuno" ancor prima ha aperto quella porta?

E chi, verso le nove della sera vedendo spegnersi le luci e chiudere la nostra chiesa si chiederà: chi

compie un gesto così semplice e banale?

E qualcuno, fra i tanti che affollano la "casa del Ragazzo", si sarà chiesto: chi rimetterà ordine e pulirà i locali dagli esuberanti eccessi giovanili?

Ebbene, nella nostra parrocchia la "Provvidenza" ha un nome: RINA DOMENICONI.

Il suo servizio competente e professionale, la sua immancabile presenza ad ogni funzione religiosa, la sua sensibilità e umiltà sono indubbiamente i segni tangibili del grande dono che la Provvidenza ha voluto fare alla nostra parrocchia.

È una persona buona, disponibile, generosa, pronta a svolgere ogni servizio: c'è da distribuire del materiale, c'è la questua da raccogliere, ci sono le letture da fare! Con molto garbo chiede aiuto agli altri mettendosi sempre, in prima persona, a disposizione per qualsiasi esigenza.

La sua vita si divide in due parti: la prima dedicata alla famiglia, la seconda dedicata alla Parrocchia.

Gambettoliese di nascita, divenuta cesenate ha frequentato la parrocchia di Ponte Pietra, con l'allora sacerdote Don Crescenzo Moretti. Qui ha

svolto anche il ruolo di catechista. In famiglia erano otto fratelli, i maschi emigrarono in Svizzera. Uno di questi, con i risparmi del lavoro all'estero, è riuscito a farsi una casa vicino al seminario di Cesena dove lei ha abitato unitamente ai genitori.

Si è sposata con Balestri Adolfo (chiamato Lino) della Parrocchia di Bulgaria, conosciuto alle feste parrocchiali di Ponte Pietra. Hanno trascorso parte della loro vita alle dipendenze di una professoressa di Cesena per i lavori domestici e di giardinaggio. Nel tempo si sono trasferiti a Gambettola, Lino ha lavorato alla fornace, lei nel magazzino ortofrutticolo. Lino era tutto per lei.

La morte del marito ha cambiato la sua vita. Ha così accettato l'incarico di fare le pulizie in Parrocchia. Questa è diventata la sua casa, una casa grande da accudire, da tenere in ordine. Qui ha trovato una sorella maggiore alla quale si è particolarmente affezionata: Irma (mamma di Don Claudio) alla quale Rina dedica parte del suo tempo, per tenerle compagnia, per aiutarla nei lavori di casa.

Tutti noi le dobbiamo qualcosa, tutti le siamo debitori.

Spesso è il pudore o la paura di violare l'intimità del prossimo che ci inducono alla riservatezza, ma Rina merita un altro atteggiamento.

E allora, domenica prossima stringiamo calorosamente la mano e regaliamo un sorriso, alla signora Rina! È una di noi, è parte della nostra famiglia.

La Redazione



Alzati, ti chiama!



Diocesi di Cesena-Sarsina

www.cliccaci.org

COMPONENTI IL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE 2011 - 2014

DON CLAUDIO TURCI
DON THEODULE KOUTCHURO
Padre della CONSOLATA

BAIARDI RAMONA
BRACCI CARLO (diacono)
CAMAGNI ANNA
CAMPANA PIERLUIGI
CECCARELLI CECCHINO
CUCCHI LORETTA
DECESARI FEDERICA
FAEDI GIANFRANCO
FANTINI SABRINA (AC)
GALASSI GABRIELE
GIAMBI FAUSTO
GOLINUCCI VALENTINO
GRIDELLI PATRIZIA
MAESTRI MARINA
PRACUCCI PAOLA
VENTURINI SARA
ZAMMARCHI LUCIA

NUOVO CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Domenica 23 Ottobre 2011 è stata, per la nostra parrocchia, la giornata della votazione per eleggere i membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale per il prossimo triennio 2011-2014.

Dalla parrocchia e dalla Consolata sono pervenute 481 schede. Giovedì 27 Ottobre, poi, si è provveduto allo spoglio e al conteggio delle preferenze e questi sono i nominativi che compongono il nuovo Consiglio Pastorale. La votazione per eleggere persone che si rendono disponibili per questo compito, è sempre un momento significativo per una comunità. Infatti, attraverso questo gesto, si vuol manifestare non solo l'appartenenza, ma anche il desiderio di comunione, di fraternità e partecipazione

che devono sempre animare i fedeli di una parrocchia. Essere eletti, poi, significa avere a cuore tutta la comunità nei suoi momenti e nelle varie situazioni e consigliare, col proprio contributo, il parroco nella sua missione di pastore del popolo di Dio che è a Gambettola. Affidiamo questo nuovo triennio ai nostri patroni Maria Madonna delle Grazie e S. Egidio Abate, perché ci illuminino e ci sostengano nel cammino affinché sia veramente un cammino "sinodale" cioè insieme (sacerdoti e laici) e perché si realizzi sempre più nella nostra parrocchia il "sogno" di Gesù: "Padre che siano come noi una cosa sola, perché il mondo creda" (Gv.17, 21-22).

don Claudio



UN PICCOLO LABORATORIO DI PRESEPI IN PARROCCHIA

I lavori dei bambini esposti nei negozi del centro di Gambettola

Ricordo di un'infanzia! In tante famiglie, come la mia, seguendo una bella e consolidata tradizione abruzzese, subito dopo la festa dell'Immacolata si iniziava ad allestire il presepe, quasi per rivivere insieme a Maria quei giorni pieni di trepidazione che precedettero la nascita di Gesù. Costruire il presepe rappresentava per i miei genitori un modo semplice, ma efficace di presentare la fede per trasmetterla ai propri figli. Il presepe ci aiutava a contemplare il mistero dell'amore di Dio che si è rivelato nella povertà e semplicità della grotta di Betlemme. San Francesco d'Assisi fu

così preso dal mistero dell'Incarnazione che volle riproporlo a Greccio (Lazio) nel presepe vivente, divenendo così iniziatore di una lunga tradizione che ancora oggi conserva il suo valore per l'evangelizzazione.

Il presepe ancor oggi fa parte della cultura cristiana: l'arte presepiaria è segno di una identità culturale che va manifestata pubblicamente.

Quest'anno all'interno della nostra realtà parrocchiale è nata una bella e nuova iniziativa



che coinvolge i bambini del nuovo percorso catechistico: **un piccolo laboratorio di presepi.**

Grazie alle catechiste e all'aiuto di qualche genitore che con grande impegno si sono attivati per coinvolgere i bambini ed i ragazzi, sono stati realizzati diversi piccoli presepi. Questi presepi, costruiti in modo semplice e con diversi materiali, saranno collocati, non solo all'interno della nostra chiesa, ma anche nei diversi negozi

di Gambettola per tutto il periodo natalizio. Questa iniziativa si inserisce all'interno del percorso catechistico, che spinge ad andare oltre l'ora di catechismo settimanale, con l'obiettivo di favorire l'apertura del cuore dei bambini e dei ragazzi al mistero cristiano.

Il presepe può aiutarci a recuperare l'essenza della teologia cristiana, ovvero la teologia dello sguardo, che ha ispirato grandi teologi. Lo sguardo aiuta a conoscere la realtà, senza avere la pretesa di comprenderla: tutto può essere conosciuto, ma non tutto può essere compreso. Con la sua nascita il Signore ha potuto rivelarsi e farsi guardare. Non è a caso che tutti i personaggi del presepe hanno lo sguardo rivolto al Bambino Gesù. Dallo sguardo scaturisce la dimensione della sequela, ovvero il nostro legame intimo con Cristo. La riproduzione del presepe, pertanto non è la semplice rievocazione della Natività, ma la celebrazione della continua novità del nostro legame con Lui.

Vorrei aggiungere infine per tutti una curiosità su Benino, il pastore che dorme beato nel presepe nella tradizione abruzzese. Questo pastore, Benino, rappresenta veramente l'importanza di esserci, di stare accanto a Gesù così come siamo e ci troviamo. "Vegli o dorma, il seme cresce e diventa una spiga matura, come avvenga questo neanche lui lo sa". Dio spesso opera in noi quando le nostre potenze sono silenziose. E Gesù stesso dormiva nel mezzo della tempesta, così come dorme, Bambino, nella culla del presepe.

Lina Canosa



KATTOLIKAMENTE KATTIVO

DARWIN E GLI STUPIDI

Secondo Darwin l'evoluzione della specie avviene anche attraverso mutazioni genetiche casuali che portano alcuni individui ad avere condizioni vantaggiose rispetto agli altri. Saranno questi "fortunati" a meglio adattarsi all'ambiente e a riprodursi in condizioni più favorevoli a scapito degli altri individui. Infatti negli animali avviene che i malati, gli inetti, gli stupidi, siano le prime vittime dei predatori. Darwin avrà visto giusto con gli animali, ma con gli esseri umani pare proprio di no, infatti gli stupidi anziché diminuire sono in continuo aumento.

DALL'ICE ALL'ACE

Non sappiamo ancora cosa deciderà il Governo attuale, ma il precedente su indicazione del ministro Tremonti, l'estate scorsa ha soppresso alcuni enti ritenuti inutili e tra questi l'ICE (Istituto Commercio Estero). Qualche settimana dopo veniamo a conoscenza che alcuni ministri dello stesso Governo (Frattini e Romani) stanno lavorando ad una nuova agenzia l'ACE (Agenzia Commercio Estero) che avrà pressappoco le stesse funzioni. Passeremo dall'ICE all'ACE titolava "Italia Oggi" del 14 ottobre 2011. Ma non è finita qui, forse sopprimeranno alcune provincie, ma ci hanno già detto che saranno sostituite da enti intermedi, quindi... «Se vogliamo che tutto rimanga come è, bisogna che tutto cambi».

(Tomasi di Lampedusa, *Il Gattopardo*)

FACCIAMO LE DEBITE PROPORZIONI ...

La dichiarazione di indipendenza americana è composta da circa 1.300 parole, il regolamento comunale di Gambettola per i chioschi di piadina è composto da 3.787 parole!

DIRITTI DEGLI ANIMALI

Leggendo la "Dichiarazione universale dei diritti degli animali" come appare sul sito ufficiale del Ministero della Salute, competente in materia, all'articolo due tra l'altro si afferma che: "L'uomo, in quanto specie animale (...) ha il dovere di mettere le sue conoscenze al servizio degli animali".

Beh, anche noi amiamo e rispettiamo gli animali, ma non vi pare si stia esagerando?

"L'Angola disposta ad aiutare il Portogallo" Com'è cambiato il mondo!

Si racconta che il sanguinario dittatore ugandese (1971 - 1979) Idi Amin Dada si presentò alla regina Elisabetta con un enorme carico di banane quale contributo degli ugandesi per sfamare il popolo inglese. Indubbiamente Amin Dada fece un grave affronto agli inglesi, ma tutto poi finì nel dimenticatoio. L'Africa però non cessa di sorprendere: questa è notizia di metà novembre 2011. L'Angola, già colonia portoghese per 4 secoli, è indipendente dal 1975. Il Portogallo, dopo essere stato per secoli paese coloniale, oggi è uno degli Stati finanziariamente più a rischio della zona euro. Il presidente della ex colonia africana dichiara che: "L'Angola è aperta e disponibile ad aiutare il Portogallo a fare fronte a questa crisi." Sarà opportuno che gli europei riflettano bene su ciò che sta succedendo a casa loro!

REPETITA IUVAUNT

«In particolar modo ribadisco la necessità e l'urgenza della formazione evangelica e dell'accompagnamento pastorale di una nuova generazione di cattolici impegnati nella politica, che siano coerenti con la fede professata, che abbiano rigore morale, capacità di giudizio culturale, competenza professionale e passione di servizio per il bene comune»

(Benedetto XVI ai partecipanti alla plenaria del pontificio consiglio per i laici 15 novembre 2008)

Pierluigi Baldi



Compendio della Chiesa Cattolica

Esposizione di domande e risposte della Dottrina cattolica (quinta parte)

Continuiamo l'esposizione di alcuni paragrafi fondamentali della nostra Fede, tratti dal **Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica**.

Ricordiamo che:

- il **Compendio non è un'opera a sé stante**: è il riassunto del grande Catechismo della Chiesa Cattolica, a cui si richiama continuamente;
- è un invito a proseguire nella scoperta dei sempre nuovi aspetti della verità della fede e un'occasione per meditare durante questo periodo.

Buona lettura. **Don Claudio**

«CREDO NELLO SPIRITO SANTO»

136. Che cosa vuol dire la Chiesa quando professa: «Credo nello Spirito Santo»?

Credere nello Spirito Santo è professare la terza Persona della Santissima Trinità, che procede dal Padre e dal Figlio ed è «adorato e glorificato con il Padre e il Figlio». Lo Spirito è stato «mandato nei nostri cuori» (Gal 4,6), affinché riceviamo la nuova vita di figli di Dio.

137. Perché la missione del Figlio e dello Spirito sono inseparabili?

Nella Trinità indivisibile, il Figlio e lo Spirito sono distinti ma inseparabili. Dal principio alla fine dei tempi, infatti, quando il Padre invia suo Figlio, invia anche il suo Spirito che ci unisce a Cristo nella fede, affinché possiamo, da figli adottivi, chiamare Dio «Padre» (Rm 8,15). Lo Spirito è invisibile, ma noi lo conosciamo attraverso la sua azione quando ci rivela il Verbo e quando agisce nella Chiesa.

138. Quali sono gli appellativi dello Spirito Santo? «Spirito Santo» è il nome proprio della terza Persona della Santissima Trinità. Gesù lo chiama anche: Spirito Paraclito (Consolatore, Avvocato) e Spirito di Verità. Il Nuovo Testamento lo chiama pure: Spirito di Cristo, del Signore, di Dio, Spirito della gloria, della promessa.

139. Con quali simboli si rappresenta lo Spirito Santo?

Sono numerosi: *l'acqua viva*, che scaturisce dal cuore trafitto di Cristo e disseta i battezzati; *l'unzione* con l'olio, che è il segno sacramentale della Confermazione; *il fuoco*, che trasforma ciò che tocca; *la nube*, oscura o luminosa, in cui si rivela la gloria divina; *l'imposizione delle mani*, per cui viene dato lo Spirito; *la colomba*, che scende su Cristo e rimane su di lui al battesimo.

140. Che cosa significa che lo Spirito «ha parlato per mezzo dei profeti»?

Con il termine *profeti* si intende quanti furono ispirati dallo Spirito Santo per parlare in nome di Dio. Lo Spirito porta le profezie dell'Antico Testamento a pieno compimento in Cristo, di cui svela il mistero nel Nuovo Testamento.

141. Che cosa compie lo Spirito Santo in Giovanni Battista?

Lo Spirito riempie Giovanni Battista, l'ultimo profeta dell'Antico Testamento, il quale, sotto la sua azione, è mandato a «preparare al Signore un popolo ben disposto» (Lc 1,17) e ad annunciare la venuta di Cristo, Figlio di Dio: colui sul quale ha visto scendere e rimanere lo Spirito, «colui che battezza in Spirito» (Gv 1,33).

142. Qual è l'opera dello Spirito in Maria?

Lo Spirito Santo porta a compimento in Maria le attese e la preparazione dell'Antico Testamento alla venuta di Cristo. In maniera unica la riempie di grazia e rende la sua verginità feconda, per dare alla luce il Figlio di Dio incarnato. Fa di lei la Madre del «Cristo totale», cioè di Gesù Capo e della Chiesa suo corpo. Maria è presente fra i Dodici il giorno della Pentecoste, quando lo Spirito inaugura gli «ultimi tempi» con la manifestazione della Chiesa.

143. Quale relazione c'è tra lo Spirito e Cristo Gesù, nella sua missione terrena?

Il Figlio di Dio attraverso l'unzione dello Spirito è

consacrato Messia nella sua umanità fin dall'Incarnazione. Egli lo rivela nel suo insegnamento, compiendo la promessa fatta ai Padri, e lo comunica alla Chiesa nascente, alitando sugli Apostoli dopo la sua Risurrezione.

144. Che cosa accade a Pentecoste?

Cinquanta giorni dopo la sua Risurrezione, a Pentecoste, Gesù Cristo glorificato effonde lo Spirito a profusione e lo manifesta come Persona divina, sicché la Trinità Santa è pienamente rivelata. La Missione di Cristo e dello Spirito avviene la Missione della Chiesa, inviata per annunciare e diffondere il mistero della comunione trinitaria.

145. Che cosa fa lo Spirito nella Chiesa?

Lo Spirito edifica, ani-

ma e santifica la Chiesa: Spirito d'Amore, egli ridona ai battezzati la somiglianza divina perduta a causa del peccato e li fa vivere in Cristo, della Vita stessa della Trinità Santa. Li manda a testimoniare la Verità di Cristo e li organizza nelle loro mutue funzioni, affinché tutti portino «il frutto dello Spirito» (Gal 5,22).

146. Come agiscono Cristo e il suo Spirito nel cuore dei fedeli?

Per mezzo dei sacramenti, Cristo comunica alle membra del suo Corpo il suo Spirito e la grazia di Dio che porta i frutti di *vita nuova*, secondo lo

Spirito. Infine, lo Spirito Santo è il Maestro della preghiera.

Ti prego, o Vergine Santa, che io abbia Gesù da quello Spirito dal quale tu stessa hai generato Gesù. Riceva l'anima mia Gesù per opera di quello Spirito per il quale la tua carne ha concepito lo stesso Gesù. Che io ami Gesù, in quello stesso Spirito nel quale tu lo adori come Signore e lo contempi come Figlio. (S. Idelfonso da Toledo † 667)

«CREDO LA SANTA CHIESA CATTOLICA»

147. Che cosa significa il termine Chiesa?

Designa il popolo che Dio convoca e raduna da tutti i confini della terra, per costituire l'assem-

unicamente con gli occhi della fede.

152. Che cosa significa che la Chiesa è sacramento universale di salvezza?

Significa che è segno e strumento della riconciliazione e della comunione di tutta l'umanità con Dio e dell'unità di tutto il genere umano.

153. Perché la Chiesa è il popolo di Dio?

La Chiesa è il popolo di Dio perché a lui piacque santificare e salvare gli uomini non isolatamente, ma costituendoli in un solo popolo, adunato dall'unità del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

154. Quali sono le caratteristiche del popolo di Dio?

Questo popolo, di cui si diviene membri mediante la fede in Cristo e il Battesimo, ha per *origine* Dio Padre, per *capo* Gesù Cristo, per *condizione* la dignità e la libertà dei figli di Dio, per *legge* il comandamento nuovo dell'amore, per *missione* quella di essere il sale della terra e la luce del mondo, per *fine* il Regno di Dio, già iniziato in terra.

156. In che modo la Chiesa è corpo di Cristo?

Per mezzo dello Spirito, Cristo morto e risorto unisce a sé intimamente i suoi fedeli. In tal modo i credenti in Cristo, in quanto stretti a lui soprattutto nell'Eucaristia, sono uniti tra loro nella carità, formando un solo corpo, la Chiesa, la cui unità si realizza nella diversità di membra e di

funzioni.

157. Chi è il capo di questo corpo?

Cristo «è il Capo del corpo, cioè della Chiesa» (Col 1,18). La Chiesa vive di lui, in lui e per lui. Cristo e Chiesa formano il «Cristo totale» (sant'Agostino); «Capo e membra sono, per così dire, una sola persona mistica» (san Tommaso d'Aquino).

158. Perché la Chiesa è detta la sposa di Cristo?

Perché il Signore stesso si è definito come lo «Sposo» (Mc 2,19), che ha amato la Chiesa, unendola a sé con un'Alleanza eterna. Egli ha dato se stesso per lei, per purificarla con il suo sangue e «renderla santa» (Ef 5,26) e madre feconda di tutti i figli di Dio. Mentre il termine «corpo» evidenzia l'unità del «capo» con le membra, il termine «sposa» mette in risalto la distinzione dei due in relazione personale.

159. Perché la Chiesa è detta tempio dello Spirito Santo?

Perché lo Spirito Santo risiede nel corpo che è la Chiesa: nel suo Capo e nelle sue membra; egli inoltre edifica la Chiesa nella carità con la Parola di Dio, i sacramenti, le virtù e i *carismi*.

160. Che cosa sono i carismi?

I carismi sono doni speciali dello Spirito Santo elargiti ai singoli per il bene degli uomini, per le necessità del mondo e in particolare per l'edificazione della Chiesa, al cui Magistero spetta il loro discernimento.



Alcuni mesi fa Benedetto XVI ha incontrato i seminaristi di Friburgo (Germania), e ha spiegato il corretto significato dell'espressione «Noi siamo Chiesa». Sì, è vero: siamo noi, non qualunque persona. Ma il «noi» è più ampio del gruppo che lo sta dicendo. Il «noi» è l'intera comunità dei fedeli, di oggi e di tutti i luoghi e tutti i tempi. E dico poi che nella comunità dei fedeli, esiste per così dire, il giudizio della maggioranza di fatto, ma non può mai esserci una maggioranza contro gli Apostoli e contro i Santi: ciò sarebbe una falsa maggioranza. Noi siamo Chiesa: Siamolo! Siamolo proprio nell'aprirci e nell'andare al di là di noi stessi e nell'esserlo insieme con gli altri!».



Vita della Chiesa

XXV anniversario delle prime ordinazioni diaconali

IL DIACONO E' UOMO, SPOSO E DISCEPOLO DI CRISTO

Quest'anno nella nostra Diocesi ricorre il 25° anniversario del Diaconato permanente e con queste parole il nostro vescovo Douglas Regattieri ha voluto inviare il suo messaggio alla Comunità diocesana, sottolineando il fatto che "...Questa ricorrenza serve per ridare al ministero diaconale slancio, vitalità e freschezza..." - ancora ha aggiunto - "... le ricorrenze servono anche per ripulire, aggiornare, rimotivare...".

Se dovessi ricercare nuovi stimoli e nuove motivazioni per scegliere di nuovo il diaconato, prima ancora di che cosa deve fare il diacono, mi chiederei chi deve essere; per questo ho trovato risposta nelle belle parole del nostro vescovo. Queste mi hanno spinto a rivedere il passo degli Atti degli Apostoli (6, 1-6) da dove tutto è partito: "...Non è giusto che noi (apostoli) lasciamo da parte la parola di Dio per servire alle mense. Dunque, fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico...".

Rileggendo anche cosa dice San Paolo nella let-

tera a Timoteo (1 Tm 3, 8-10.12-13), si ha un ulteriore approfondimento della figura:

"... I diaconi siano dignitosi, sinceri nel parlare... Siano prima sottoposti a una prova e poi, se trovati irreprensibili, siano ammessi al loro servizio...".

Ecco, da qui si capisce bene da dove parte il servizio del diacono, rivedere cioè a chi appartiene, da chi è mandato e per chi è inviato.

Infine, c'è un altro aspetto che voglio sottolineare: la differenza fra il diaconato ed il sacerdozio.

Mentre il sacerdote rappresenta e agisce nel Nome di Cristo Capo, il diacono rappresenta Cristo servo di tutti e viene ordinato per il servizio della Chiesa.

Voglio concludere riprendendo queste belle parole del nostro vescovo rivolte ai diaconi sposati:

"Il diacono è un uomo... possieda una umanità seria e matura. Il diacono è uno sposo; la prima vocazione, dopo quella battesimale, è il matrimonio cristiano. Essa viene prima della chiamata diaconale. Si può legittimamente parlare perciò di coppia diaconale. Il diacono è un discepolo di Cristo con-



Ordinazione diaconale di Carlo Bracci

formato a Cristo in quanto battezzato, è discepolo del Signore rappresentando in modo particolare il Cristo servo. Questo implica per lui l'ascolto orante di Dio, la preghiera, l'Eucarestia e il servizio".

Diacono Carlo Bracci

Mentre si era ancora affaccendati nella chiusura di questo numero del "Campanile" è tornata alla casa del Padre, Silvana, la madre del nostro prezioso redattore Gabriele Galassi. Tutti noi della redazione ci stringiamo alla famiglia Galassi e al nostro caro Gabriele: è infatti impossibile restituire l'affetto di una perdita terrena, ma la tenerezza di una sincera amicizia può, forse, renderne più sopportabile il dolore.

La redazione

Lettera dalla Verna "Che sapore ha il nostro amore...?"

Un gruppo di famiglie condivide con le suore un'esperienza di comunità

Che bello durante l'estate trovare un posto dove si vive un'esperienza di preghiera, di fraternità, di condivisione per famiglie!!! Si trova presso la Casa di spiritualità "La Roccia" delle suore francescane della Sacra Famiglia a Chiusi della Verna.

Noi vi abbiamo partecipato assieme ad altre 9 famiglie della Diocesi di Cesena-Sarsina, condividendo con la piccola comunità delle suore, i momenti comunitari: dalla recita delle lodi/vesperi, l'animazione dei bambini, alla preparazione e condivisione dei pasti. Il tema proposto era: "Il sapore dell'amore. Nella casa la bontà di Dio" e si è svolto dal 10 al 14 agosto 2011.

È stato un vero e proprio ritemprarci, come coppia/famiglia, nello spirito e nel corpo, infatti la riscoperta di semplici alimenti, essenziali al nostro vivere, quali: il vino, il sale, l'olio, il pane, il latte, il miele e il lievito,

ci ha ricondotto ai valori, ai significati in cui è "impastata" la nostra vita di relazione.

Dapprima non è stato semplice fare silenzio dentro di noi, ritagliarci un tempo (da soli/in coppia) per interrogarci, riscoprire e condividere: la gioia di avere sempre Dio con noi attraverso il sacramento del matrimonio; ciò che da gusto alla nostra relazione, il "perdersi" per dare più sapore alla vita di coppia/famiglia; la vigilanza del cuore, come risposta d'amore a Dio e verso l'amato/a (ascolto, farsi vicino); il nostro essere cittadini del cielo sulle strade del mondo. È stata una sorpresa quando ci hanno dato un cestino con pane e acqua ed invitato a trascorrere parte della giornata fra i boschi; per noi ha significato andare all'essenzialità della nostra coppia coi silenzi, le mancanze, le aspettative, i bisogni per poi accorgerci di quanto bene

abbiamo e riceviamo ogni giorno. Ma ciò che ha reso ancora più preziosa e completa questa espe-

rienza è stata la presenza del Vescovo Douglas e di don Virgilio e la loro partecipazione ai momenti

di preghiera, di condivisione durante l'incontro e la cena. Un grosso grazie a suor Tilli Calderoni ed

alla comunità delle suore, a Ivan e Floriana e a tutte le famiglie partecipanti. **Paola e Valentino**





Esperienza a Gibuti di un gruppo di giovani

“Partire senza aspettative” è stato il primo e l’ultimo consiglio che Padre Francesco ha dato a noi ragazzi durante il cammino fatto in previsione della partenza per il Gibuti. Tanti altri consigli sono arrivati il 2 giugno dalle persone che erano venute a salutarci il giorno della partenza con il momento di preghiera alla Consolata. Quella notte stessa abbiamo preso l’aereo da Roma per Gibuti, Africa.

La capitale dello stato si chiama anch’essa Gibuti, è sede della Repubblica, vi abita il presidente e vi risiedono i 2/3 della popolazione in quanto il resto del territorio è arido e desertico. È proprio nella capitale che il nostro gruppo ha vissuto per due settimane accompagnato da Padre Francesco Giuliani, missionario della Consolata, e ospitato dalle suore francescane di Gibuti. Il nostro viaggio in Gibuti non è nato con il proposito di andare in Africa per aiutare qualcuno. In due settimane non si riesce a far altro che osservare e capire quello che si ha intorno per non dimenticarlo. Ed è stato con questo spirito che abbiamo prestato servizio all’orfanotrofio delle suore durante la nostra permanenza da loro. Al nostro arrivo i bambini dell’orfanotrofio erano circa una trentina, tutti dagli 0 ai 3 anni e il nostro tempo passato con loro ci ha portato ad instaurare un rapporto che non dimenticheremo mai. Il loro bisogno di affetto e di coccole è superiore al bisogno di cibo e pannolini e questo ci ha lasciati un po’ perplessi. Siamo sempre più abituati a vedere bambini piangere per la mancanza di oggetti che di affetti. Abbiamo cercato di mantenere ques-

to spirito di osservazione anche per la visita a una delle “case” più belle di tutta la baraccopoli della capitale. La “casa” in questione è una baracca in legno e lamiera e appartiene a Ibraim. Ibraim è musulmano, lavora

nella scuola che le suore francescane hanno fondato a Gibuti e con lui vivono alcuni dei suoi numerosi figli (ne abbiamo contati almeno undici), gli altri bambini sono con la madre che è rimasta sulle montagne

a portare avanti una vita nomade per mantenere le capre, perché per chi vive a Gibuti il possedere capre, mucche e dromedari è sinonimo di benessere se non di ricchezza. Al nostro arrivo alla baracca un sacco di bambini ci sono

venuti incontro e ci sono state servite bevande gasate in bicchieri di vetro con ghiaccio, questa situazione un po’ di contrasto ci ha fatto riflettere. Noi ricchi e loro poveri, eppure per noi sono state comprate bibite fresche ed è stato ucciso un capretto, quando faticano a dare un pasto al giorno ai loro bambini.

Anche molti dei paesaggi di Gibuti ci sono rimasti impressi. Le grandi montagne, i tanti piccoli deserti, il mare, la vecchia foresta (foresta di Day), il lago di sale (Lac Assal), la spiaggia bianca (Sable Blanc) e il grande deserto in cui uno degli ultimi giorni abbiamo passato almeno un’ora in meditazione solitaria in un silenzio quasi ir-reale.

Dal Gibuti siamo tornati il 17 settembre carichi di sguardi, parole e pensieri ma ci siamo resi conto che una parte fondamentale del viaggio è cominciata proprio con il nostro ritorno in Italia.

Sara Venturini



E' terminato il corso per fidanzati 2011

Serata col vescovo sul significato del matrimonio cristiano

È terminato il “percorso” per fidanzati in preparazione al matrimonio che la nostra parrocchia organizza dall’anno 2000. Per questa 12° volta (anzi per essere più precisi la 13°, dato che nell’anno 2000 furono 2 le edizioni) noi coppie animatrici ci siamo coinvolte molto per tempo, il mese di luglio scorso, interrogandoci sulle modalità che secondo noi esprimessero meglio l’approccio al matrimonio cristiano da sottoporre e condividere con le giovani coppie di oggi. Coppie che, ricordiamo, sono in maggior parte segnate da lontananza dalla Chiesa se non vera e propria indifferenza, convivenza e spesso già con figli a carico. Questi sono gli elementi di distinzione già maturati in soli 11 anni, andati di pari passo con il travolgente mutamento della società. Ebbene, quest’anno avevamo deciso di “volare alto”, affidando le serate a coppie diaconali, ai due fratelli missionari Casadei, padre Angelo e

padre Gabriele e, per la serata sul significato del matrimonio cristiano, al nostro vescovo Douglas. Alla fine si sono iscritte 8 coppie di fidanzati, numero certamente esiguo se confrontato con le realtà dei precedenti anni, ma comunque utile a incontrarci meglio e conoscerci più in profondità. Con una sorta di timore reverenziale abbiamo accolto il vescovo, la sera dell’8 novembre...ma subito, appena salite le scale, la sua vicinanza, diremmo proprio la sua paternità, hanno dissolto ogni paura. Tutti è passato a salutare, stringendoci la mano: era vero, il vescovo era con noi e per noi! La sua è stata una vera lectio magistralis, citando Paolo VI, a ricordarci che il matrimonio è la realtà per eccellenza dove uomo e donna costruiscono pienamente la loro realizzazione umana; il matrimonio cristiano, di più, in quanto impegno assunto nel Signore, assume valenza “divina”, aiutando gli sposi a vivere la

Fedeltà, l’Indissolubilità, quel “per sempre” che con le sole forze umane non si riuscirebbe a perseguire. Mentre lo accompagnavamo a casa, abbiamo scambiato con lui alcune impressioni: ci ha detto

di essere rimasto molto contento, anche per il numero ristretto di coppie presenti. I grandi gruppi, ci ha ricordato, non sono molto utili quando vuoi incontrare le persone, vuoi vedere i loro volti, scambiare parole

con loro. E ci ha anche rivelato la sua intenzione di conoscere, di volta in volta, tutti gli altri percorsi fidanzati presenti in Diocesi. Grazie, vescovo Douglas, perché (come abbiamo scritto nella pergamena

consegnatagli a nostro ricordo, parafrasando S. Agostino) “tra noi sei padre, per noi sei vescovo, con noi sei cristiano”.

L’Equipe Fidanzati



Parrocchia di Gambettola, incontro del Vescovo con i fidanzati



“Anche per voi è nato il Salvatore”

L'annuncio degli angeli nella notte santa si ripercuote nel corso dei secoli. D'innanzi al Natale si sono inginocchiati venti secoli di storia. Il Natale ha portato la libertà agli schiavi, la speranza ai tribolati, il senso vero del vivere agli uomini umili e sinceri... ha seminato prodigi di bontà e di amore sulle strade del mondo.

Cari amici, quel bambino è venuto anche per voi, non per rovinarvi ma per salvarvi.

Apriamo gli occhi alla luce "che illumina ogni uomo"!

Anche in questa stagione della prova, delle difficoltà, della crisi, scopriremo la verità e la gioia del Natale vero, dell'Emmanuele, del Dio che sempre è con noi.

Lui è la nostra speranza, la nostra forza! Senza Gesù c'è il vuoto, il fallimento, la disperazione.

È in questa attesa che auguro di cuore a tutti voi e alla vostre famiglie:
BUON NATALE.

Il vostro parroco
d. Claudio

Il Natale visto da un filosofo ateo

Nel corso dell'ultima guerra, durante un Natale di prigionia, uno scrittore ateo, fu invitato dai suoi compagni a scrivere una scena natalizia; egli in uno sforzo di simpatia per la fede dei suoi camerati, scrisse questo bellissimo testo.

È un cieco il presentatore di immagini che parla:
... e il suo latte diventerà sangue di Dio

"La Vergine è pallida e guarda il bambino. Ciò che bisognerebbe dipingere sul suo volto è una meraviglia ansiosa che non è comparsa che una volta su un viso umano. Perché il Cristo è il suo bambino, carne della sua carne, è il frutto del suo ventre. L'ha portato nove mesi e gli darà il seno e il suo latte diventerà il sangue di Dio. In certi momenti la tentazione è così forte che dimentica che è Dio. Lo stringe fra la sue braccia e dice: piccolo mio! Ma in altri momenti rimane interdotta e pensa: Dio è là ed è da un timore religioso per questo Dio muto, per questo bambino terrificante. Poiché tutte le madri si arrestano a momenti davanti a questo frammento ribelle della loro carne che è il loro figlio, e si sentono in esilio davanti a questa nuova vita che è stata fatta con la loro vita e che è abitata da strani pensieri. Ma nessun bambino è stato più crudelmente e più rapidamente strappato a sua madre, poiché egli è Dio e supera da ogni lato ciò che ella può immaginare.

Ed è una dura prova per una madre aver vergogna di sé e della sua condizione umana davanti a suo figlio.

Ma penso che ci sono anche altri momenti, rapidi e fuggitivi, in cui lei sente nello stesso tempo che il Cristo è suo figlio, il suo piccolo, e che è Dio. Lo guarda e pensa: "Questo Dio è il mio bambino. Questa carne divina è la mia carne. Egli è fatto di me, ha i miei occhi e la forma della sua bocca sono la forma della mia. Mi assomiglia. Egli è Dio e mi assomiglia". E nessuna donna ha avuto dalla sorte il suo Dio per se sola, un Dio piccolo che lei può prendere tra le braccia e coprire di baci, un Dio caldo che respira e sorride, un Dio che si può toccare e che vive. È in questi momenti che dipingerei Maria se fossi pittore..."

(J.P. Sartre)



CALENDARIO - CELEBRAZIONI AVVENTO - NATALE

Domenica	27 Novembre	INIZIO DI AVVENTO ore 15,00 – 17,30: RITIRO ZONALE A BUDRIO per ADULTI E FAMIGLIE
Domenica	4 Dicembre	BANCHERELLA DI NATALE
Giovedì	8 Dicembre	FESTA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE
Sabato	17 Dicembre	ore 10,30 Confessioni 5[^] Elementare (T.P.) ore 14,30 Confessioni 1[^] Media
Domenica	18 Dicembre	ore 10: al termine della Messa saranno benedette le <i>immagini di Gesù bambino che verranno deposte nei presepi</i> ore 11,15: ADESIONE ALL'AZIONE CATTOLICA ore 18,00: Concerto natalizio: Corale "A.Vivaldi"
Lunedì	19 Dicembre	mattino e pomeriggio Comunione ai malati
Martedì	20 Dicembre	mattino e pomeriggio Comunione ai malati ore 14,30 Confessione 5[^]Elementari (T.M.)
Mercoledì	21 Dicembre	mattino Comunione ai malati ore 14,30 Confessioni 5[^] Elementare (T.M.) ore 15,30 Confessione 2[^] - 3[^] Media ore 20,30 Celebrazione COMUNITARIA della PENITENZA per giovanissimi, giovani, famiglie e adulti
Giovedì	22 Dicembre	mattino e pomeriggio Comunione ai malati ore 21,00: Concerto Natalizio – Coro delle "voci bianche"
Venerdì	23 Dicembre	ore 20,00: S. Messa e fiaccolata Natalizia per le vie del centro
Sabato	24 Dicembre	ore 8.30: S. Messa – Confessioni: Mattino: ore 9 – 11,30 Pomeriggio: ore 15 – 20 ore 23,15 Ufficio delle Letture ore 24,00 SANTA MESSA DELLA NATIVITA'
DOMENICA	25 DICEMBRE	NATALE DEL SIGNORE SS. Messe: ore 8 - 9 - 10 - 11,15 – 17 Pomeriggio: ore 15,45 Vespro – Rosario – Benedizione
DOMENICA	1° Gennaio 2012	SOLENNITA' DELLA MATERNITA' DI MARIA SS. Messe ore 8,30 – 10 – 11,15 - 17 ore 15 a Cesena MARCIA DELLA PACE
VENERDI'	6 Gennaio	EPIFANIA DEL SIGNORE SS. Messe ore 8,30 - 10,00 - 11,15 - 17 ore 15 - FESTA DEI DONI per bambini e ragazzi
Domenica	08 Gennaio	FESTA DEL BATTESIMO DI GESU'

NOTE

Portando il saluto pasquale, desideriamo vivamente incontrare tutte le famiglie e, per quanto possibile, tutti i componenti del nucleo familiare.

La Benedizione, prima di tutto, è rivolta alle persone, perché ricorda gli impegni del nostro Battesimo e la nostra appartenenza alla famiglia dei figli di Dio che è la Chiesa.

L'offerta che siete soliti dare, non è la paga per la Benedizione, ma un'occasione per contribuire alle necessità della parrocchia (spese per la ristrutturazione degli ambienti parrocchiali, riscaldamento, aiuto alle persone bisognose...).

Le famiglie che non possono essere presenti, sono pregate di accordarsi col parroco, telefonando al numero **0547/53183**.

L'orario della visita alle famiglie è il seguente:

Mattino dalle ore 9,15 alle ore 12

Pomeriggio: dalle ore 14,45 alle ore 19

Se nel giorno indicato i sacerdoti non passeranno a causa di un funerale o per cause di forza maggiore, o di salute, le famiglie di quel giorno verranno visitate **nei giorni di recupero o al termine del programma delle benedizioni**.

**CALENDARIO BENEDIZIONI GENNAIO-APRILE 2012**

Mese / Giorno		MATTINO	POMERIGGIO
GENNAIO			
Lunedì	09		Via RIGONCELLO – Via CAPANNAGUZZO dal n°2 al n° 188
Martedì	10		V. CAPANNAGUZZO dal n° 201 al 695 + RIGONCELLO - FONDI I – V. DELLO SPORT
Mercoledì	11		V. CONSOLATA – XXV APRILE
Giovedì	12		V. BOLOGNA – V. ROMA dal n° 3 al 34 + Vicolo ROMA
Venerdì	13		V. ROMA dal n° 35 al 60 – V. MAESTRI
Lunedì	16	V. VETRETO – PRACONI – FONDI II	VICOLO VERDI
Martedì	17		V. VERDI dal n° 3 fino all'incrocio con V. Maestri
Mercoledì	18	V. PASCOLI nn° <u>DISPARI</u> dal 3137 al 2075	V. VERDI dal n° 26 al 46
Giovedì	13		V. VERDI dal n° 48 al 53/B
Venerdì	20		V. PASCOLI nn° <u>DISPARI</u> dal 2061 al 753
Lunedì	23	V. PASCOLI nn° <u>DISPARI</u> dal 5 al 375	V. PASCOLI nn° <u>DISPARI</u> dal 725 al 429
Martedì	24	V. PASCOLI nn° <u>PARI</u> dal 3270 al 1140	V. PASCOLI nn° <u>PARI</u> dal 1038 al 418
Mercoledì	25	V. GORIZIA –V. VERSARI	V. PASCOLI nn° <u>PARI</u> dal 4 al 398
Giovedì	26		V. IV NOVEMBRE - V. ROMAGNA
Venerdì	27	Vicolo BUOZZI – FORO BOARIO – P.zza II RISORGIMENTO	V. ALA – V. MONTELLO - V. GRANDI
Lunedì	30	V. RAVALDINI – P.zza CAVOUR	V. DON MINZONI – P.V. da SARSINA – P.za PERTINI
Martedì	31	V. VIOLE nn° <u>PARI</u> dal 168 all' 82	V. VIOLE nn° <u>PARI</u> dall'80 al 12
FEBBRAIO			
Mercoledì	01	V. VIOLE nn° <u>DISPARI</u> dal 175 al 69	V. VIOLE nn° <u>DISPARI</u> dal 67 al 37
Giovedì	02	V. BUOZZI dal n° 3 al 46	V. VIOLE dal n° 7 al 33 – V. BUOZZI dal 54 al 94 + n° 49
Venerdì	03		V. MATTEOTTI
Lunedì	06	V. CORBARA dal n° 1 al 16 – Zona Artigianale V. Lunedei	Viale CARDUCCI nn° <u>PARI</u> dal 2 al 64
Martedì	07	V. CORBARA dal n° 17 al 39 – V. CURIEL dal n° 1 al 13	Viale CARDUCCI nn° <u>PARI</u> dal 68 al 100
Mercoledì	08	V. CURIEL dal 15 al 21	Viale CARDUCCI nn° <u>DISPARI</u> dal 19 al 71 + Vicolo Carducci
Giovedì	09	V. COSTA dal n° 2 al 7 – Zona Artigianale V.le Carducci	Viale CARDUCCI nn° <u>DISPARI</u> dal 71 al 121 – V. COSTA dal n° 8 al 18
Venerdì	10	V. ISONZO - LAMARMORA	V. COSTA dal n° 19 al 24 – V. MANCINI
Lunedì	13	V. SOPRA RIGOSSA dal n° 3000 al 1000	V. SOPRA RIGOSSA da n° 999 al 655 + V. MASINA
Martedì	14	V. SOPRA RIGOSSA dal n° 8 al 483	V. SOPRA RIGOSSA dal n° 504 al 594 – V. DELEDDA
Mercoledì	15	V. SAURO	V. VENETO
Giovedì	16	V. SOTTO RIGOSSA dal n° 8 al 501	V. SOTTO RIGOSSA dal n° 505 al 2603
Venerdì	17	V. BARACCA	V. PAPA GIOVANNI XXIII
Lunedì	20	V. BATTISTI dal n° 1 al 20	V. BATTISTI dal n° 21 al 38
Martedì	21	V. GRAMSCI	V. ARIOSTO
Venerdì	24		V. PIAVE
Lunedì	27	V. TASSO dal n° 1 al 18 + nn° 21.23.25.27	V. TASSO nn° 20.26.29.30.31
Martedì	28	V. MONTEGRAPPA dal n° 1 fino all'incrocio con Via Leopardi	V. TASSO dal n° 32 al 78
Mercoledì	29	V. MONTEGRAPPA nn° 38.40.46 - 52	V. TASSO dal n° 80 al 106 - V. MONTEGRAPPA n° 21
MARZO			
Giovedì	01	V. LEOPARDI – MANZONI – TAGLIAMENTO	V. MONTEGRAPPA nn° 25-27.31-31/A
Venerdì	02		V. MONTEGRAPPA nn° 23.54-56
Lunedì	05	P.zza A. MORO nn° 4.7.10.13	P.zza A. MORO nn° 1/B – 2/B
Martedì	06	V. KENNEDY nn° <u>DISPARI</u> dal 5 al 43	V. PETRARCA
Mercoledì	07	V. KENNEDY nn° <u>DISPARI</u> dal 45 al 63	V. KENNEDY nn° <u>DISPARI</u> dal 67 al 77/A
Giovedì	08	V. KENNEDY nn° <u>PARI</u> dal 2 al 14	V. KENNEDY nn° <u>DISPARI</u> dall'81 al 91 – nn° <u>PARI</u> dal 16 al 20
Venerdì	09	V. KENNEDY nn° <u>PARI</u> dal 26 al 58	V. KENNEDY nn° <u>PARI</u> dal 60 al 78/A
Lunedì	12	V. ALFIERI dal n° 1 al 8	V. KENNEDY nn° <u>PARI</u> dall'80 al 118 – V. ALFIERI dal n° 10 al 18
Martedì	13	V. UDINE	V. ALFIERI dal n° 19 al 28/B
Mercoledì	14	V. ALFIERI dal n° 29 al 35/D	V. FOSCOLO
Giovedì	15	V. NIEVO	V. BERLINGUER
Venerdì	16	V. GIUSTI	V. MONTI
Lunedì	19	V. PASCUCCI nn° <u>DISPARI</u>	V. PASCUCCI nn° <u>PARI</u>
Martedì	20	V. MONTANARI nn° <u>DISPARI</u> dal 1795 al 1341	V. MONTANARI nn° <u>DISPARI</u> dal 1303 al 365
Mercoledì	21	V. Gobbi – Raffaello – Malbona – Giotto – Baldona	V. MONTANARI nn° <u>PARI</u> dal 1670 al 1200
Giovedì	22	V. MONTANARI nn° <u>PARI</u> dal 1164 al 730	V. MONTANARI nn° <u>PARI</u> dal 576 al 410
Venerdì	23	V. SCIESA – MARONCELLI - V. CARSO	V. MONTANARI nn° <u>PARI</u> dal 254 a 368 – nn° <u>DISPARI</u> dall'85 al 331
Lunedì	26	V. LASAGNA dal n° 1 al 9	V. LASAGNA dal n° 11 al 29
Martedì	27	V. DEL LAVORO – V. DE GASPERI nn° <u>DISPARI</u>	V. MARZABOTTO
Mercoledì	29	Benedizione scuole materne	V. SOZZI
Giovedì	29	Benedizione Scuole Elementari e Medie	V. GARIBALDI
Venerdì	30	Corso MAZZINI nn° <u>PARI</u>	Corso MAZZINI nn° <u>DISPARI</u>
APRILE			
Martedì	10	V. TAVOLICCI nn° <u>PARI</u> + nn° 1 e 3	V. DE GASPERI nn° <u>PARI</u>
Mercoledì	11	V. RONCOLO dal n° 1320 al 55	V. TAVOLICCI nn° 5.7.11 - V. OSOPPO
Giovedì	12	V. RONCOLO dal n° 53 al 29	V. RONCOLO dal n° 9 al 27/E
Venerdì	13		RECUPERI



Migliaia di presenze per il Presepe meccanico di Gambettola Intervista a REMIGIO PIRINI Presidente dell'Associazione Folclore Gambettolese

Presidente da quanti anni si fa promotore di questa bella iniziativa?

Sono passati una ventina d'anni quando andai a Gatteo Mare a cercare i signori Fantini per iniziare con loro la collaborazione per il presepe. La loro passione, il loro ingegno e la loro creatività hanno consentito di continuare negli anni la preziosa collaborazione.

In quali luoghi è ambientata di solito la raffigurazione del presepe?

Ogni anno Luciano e Marco Fantini ambientano la Natività in un luogo diverso romagnolo, creano nel presepe angoli caratteristici, mulini e borghi rurali, scene di vita popolare e quadretti di vita familiare. Negli ultimi anni le scene che abbiamo visto sono quelle del porto di Cesenatico, i luoghi di Poggioberni, l'antica abbazia di Montetiffi, Gambettola col suo Palazzone e "Bosch" a fine '800.

Il presepe è meccanico e animato. Quali sono le tecniche adottate per la sua realizzazione?

Vengono realizzate statue originali non in serie, con

volti scolpiti nel legno di cirmolo. I corpi sono realizzati in metallo sagomato e dotati di snodi meccanici mossi da un piccolo motore che, con l'uso di leve e cavi imprime un movimento originale per ciascuna statua. I piccoli costumi, ispirati ai primi del '900, confluiscono l'aspetto finale molto vicino alla realtà dell'epoca. Il tutto si cala in scenografie realizzate in polistirene e intonacate a scaiola come un tempo, quindi lavorate a fresco e dipinte con colori naturali a terra. Si coniuga così l'innovazione delle statue meccanizzate con la costruzione degli edifici con materie antiche.

Quanta gente di solito visita il presepe?

La capanna del presepe diventa, per un mese, un luogo di aggregazione per moltissime persone. Numerose famiglie di Gambettola e paesi limitrofi fanno visita al presepe. Nei giorni festivi la fila del pubblico davanti alla capanna è ininterrotta. Negli ultimi anni oltre 20.000 persone hanno firmato il libro delle presenze: una forte testimonianza di apprezzamento.

Di solito la visita al pre-



sepe è arricchita da altre iniziative. Quali in programma quest'anno?

Grazie ai miei collaboratori, già da alcuni anni, in un clima di amicizia e serenità, offriamo ai visitatori vin brulè, cantarelle, ciambella, castagne, ciccioli di maiale. E' nostra intenzione procedere in tal modo anche quest'anno. Non mancherà il trenino per i bambini, in compagnia di Babbo Natale. Per il 6 gennaio, giorno dell'Epifania, è prevista una bella rassegna con diversi gruppi di pasquaroli provenienti da Gambettola e paesi vicini che si esibiranno nei loro canti tradizionali.

Allora è doveroso un ringraziamento anche ai collaboratori che aiutano a realizzare questi

momenti di festa?

Le persone che mi aiutano a lavorare nel presepe dedicano tanto tempo e impegno. Ci tengo a ricordarne qualcuna: Saverio Forlivesi, Venturi Igeo, Tarcisio Grassi, Rocchi Romano e Magnani Giorgio; ai fornelli: Biguzzi Ruggero, Tiziana Venturi e Vilma Bondi. Non voglio dimenticare il custode del presepe: Volpe Giovanni. **Dove viene allestito il presepe? Quando viene inaugurato?**

Per il terzo anno consecutivo il Presepe viene allestito in Piazza Foro Boario nel centro di Gambettola. Viene inaugurato l'11 dicembre p.v. e rimarrà aperto fino all'8 gennaio 2012.

Quando il presepe veniva realizzato in Piazza

Pertini c'erano maggiori riscontri?

Sicuramente il presepe aveva una maggiore visibilità nella piazza Pertini. Non ci lamentiamo comunque della Piazza Foro Boario, la gente lo sa e viene ugualmente. Anzi lo spazio è maggiore e si riescono a gestire le iniziative collaterali in modo migliore.

Sappiamo che negli ultimi anni è stata realizzata anche una bella rivista che viene distribuita in migliaia di copie per pubblicizzare l'evento. Anche quest'anno verrà stilata?

E' una passione che ho, la facevo anche per il Carnevale. La rivista illustra i presepi realizzati negli anni precedenti, alcuni momenti della costruzione, alcuni partico-

lari delle statue, le persone che lavorano e che si ritrovano attorno alla capanna. Naturalmente la rivista riporta anche i luoghi dei sostenitori finanziari a cui voglio porre un vivo ringraziamento.

Cosa la spinge Presidente a dedicare tanta energia e passione alla realizzazione dell'iniziativa?

Queste caratteristiche fanno parte di me. Me le ha trasmesse mio padre. In tutto quello che ho fatto nella mia vita, prima il calcio poi il carnevale ed il presepe, metto tanto impegno perché la gente mi è vicino e i miei amici sono contenti di condividere con me tutti questi momenti. Grazie Presidente e Auguri di Buon Natale a lei ed all'Associazione.

Vilma Babbi



Inaugurazione del grande Presepe meccanico realizzato da Marco e Luca Fantini, con la Benedizione del VESCOVO DI CESENA-SARSINA: Douglas Regattieri. 11 dicembre 2011, ore 15.00 (Foto di Amanda e Mario Alessandrini)





IL SECOLO DEL POLITICAMENTE CORRETTO

“Avere il coraggio di chiamare le cose con il loro nome”
Distorcere le parole per nascondere la realtà

Sulla manipolazione del linguaggio oggi, potremmo citare una sterminata casistica, per ora ci limitiamo a qualche “perla” che riteniamo significativa. Ad esempio le parole “Sanatoria” e “Condono”, specialmente se finalizzate al recupero di tasse evase, suscitano irritazione tra gli elettori, mettono in cattiva luce sia i politici che le propongono che i cittadini che se ne avvalgono. Un ministro delle finanze, qualche anno addietro, pensò bene di coniare un termine inedito: fu così che nacque il “Ravvedimento operoso”, la sostanza era identica, ma quel termine assunse un connotato meno negativo sull’opinione pubblica.

Ma cosa succede quando i politici promettono l’opera pubblica tanto attesa? Prima i finanziamenti saranno **annunciati**, poi **deliberati**, in seguito verranno **stanziati**, poi **varati**, quindi **assegnati**, e così via. Con questo continuo turbinio di pa-

role ambigue però i lavori non sono nemmeno iniziati, il tempo passa e si avvicinano le prossime elezioni...

Attenzione anche alle parole che suscitano ovunque consenso e rispetto come ad esempio **Volontariato**, **Onlus** e **No-profit**.

Nel mondo cattolico questi termini sono particolarmente apprezzati: richiamano alla mente persone che dedicano il proprio tempo, e a volte anche il proprio denaro, per aiutare il prossimo nei momenti del bisogno.

Poi un giorno scopri che le Fondazioni Bancarie sono soggetti No-profit e ti sorge un dubbio: ma se il loro scopo non è il profitto, come mai i partiti si fanno la guerra per piazzare uomini di loro fiducia ai vertici delle Fondazioni Bancarie?

Anche una parola come **civiltà**, che ha certamente valenza positiva su ciascuno di noi, se usata a sproposito può trarre in inganno.

Qualche anno fa, in piena campagna referendaria sulla legge 40 (procreazione medicalmente assistita), un ministro scrisse una lettera in cui affermava: “**La 194 rappresenta una conquista di civiltà**”.

Ricordiamo che la legge 194 del 1978 è quella sull’aborto. Quindi, secondo questo ministro, rendere legale l’uccisione di esseri umani innocenti è una conquista di civiltà!

Ma allora aveva ragione anche Mussolini quando sosteneva la necessità di portare la civiltà in Abissinia magari usando l’iprite? E aveva ragione anche il Pascoli che sosteneva essere nostro diritto portare la civiltà in Libia? (Guerra 1911-1912)

“*Dobbiamo avere il coraggio di chiamare le cose con il loro nome*”, ci ammoniva Giovanni Paolo II nell’enciclica *Evangelium vitae*.

C’è tuttavia un altro aspetto che va ben oltre il politicamente corretto,

qui si resenta l’ipocrisia: si tratta delle iscrizioni incise sulle lapidi commemorative collocate dalle istituzioni per onorare persone o ricordare eventi.

Sono numerose le città in cui si ricordano, giustamente, le vittime della violenza nazista e fascista, e questi due termini, *nazista* e *fascista*, sono chiaramente incisi sulle lapidi.

A Roma in via Fani, nel 1978, però furono le Brigate Rosse a compiere una strage orrenda: rapirono Aldo Moro e uccisero i 5 uomini della scorta. Il Comune pose una lapide a ricordo dei 5 “*fedeli servitori dello Stato uccisi con fredde ferocia ...*” ma “*si dimenticò*” di scrivere che furono le BR!

La Provincia di Milano, per non essere da meno, ricorda l’omicidio del commissario Luigi Calabresi, e onora il “*fedele servitore dello Stato, vittima della spirale di violenza politica ...*” ecc.

Nessun accenno ai colpevoli, nessun accenno a “*Lotta Continua*”, nulla

di nulla nonostante le sentenze dei tribunali! Altro che manipolazione del linguaggio! Qui siamo alla paura della verità.

I cattolici sanno bene che esistono anche i peccati di omissione, omettere la verità è quindi colpa grave.

Ma la vera sfida che ci attende, come comunità cristiana, è senza dubbio nel campo della bioetica. Qui c’è una precisa strategia: tante parole chiare, nette e inequivocabili vengono sempre più spesso sostituite da altre equivoche, ambigue, ma che fanno tendenza.

Non si usa più dire **marito - moglie**, ma compagno - compagna, si usa il termine **partner** al posto di **amante**, mentre la parola **bambino**, quando è ancora nel grembo della madre, è stata sostituita da un brutto termine neutro, **feto**.

Poi, colmo dei colmi, non c’è più il maschio e la femmina, appare una parola nuova, il **Gender**, (genere) che si sta insinuando prepotentemen-

te in ogni forma di comunicazione.

Ne parleremo diffusamente in seguito, nel frattempo immaginatevi alle prese con la compilazione di un modulo di autocertificazione. Gli attuali moduli sono semplici, alla voce sesso avete solo due scelte dove mettere la crocetta: o maschio (M) o femmina (F). Con l’avvento della nuova teoria del “**Genere**”, diffusa nelle istituzioni europee e dell’Onu, pare che i sessi siano almeno 6! Forse troveremo su eventuali nuovi moduli 6 caselle: perché, al momento della compilazione, potreste sentirvi: maschio = M; femmina = F; lesbica = L; gay = G; bisessuale = B; transessuale = T.

Per il momento ci fermiamo qui, a 6 opzioni diverse, ma potrebbero anche aumentare prima della prossima puntata! (continua)

Pierluigi Baldi

AVVENIMENTI

- 7 dicembre 1941 I Giapponesi attaccano Pearl Harbor
- 8 dicembre 1991 Nasce la Comunità di Stati Indipendenti (evento che sancisce la fine dell’URSS)
- 9 dicembre 1531 A Guadalupe, in Messico la Vergine Maria apparve a san Juan Diego Cuauhtlatoatzin, un indigeno azteco.
- 12 dicembre 1821 Nasce lo scrittore francese Gustave Flaubert
- 12 dicembre 1901 Guglielmo Marconi effettua la prima trasmissione radio transatlantica.
- 14 dicembre 1971 Alla Coin di Corso Vercelli a Milano avviene il primo esproprio proletario delle Br
- 20 dicembre 1971 Nasce “Medici senza frontiere”
- 25 dicembre 1931 Nasce il settimanale cattolico “Famiglia Cristiana”
- 25 dicembre 1961 Indizione ufficiale del Concilio Vaticano II
- 25 dicembre 1991 Il Presidente sovietico Mikhail Gorbaciov rassegna le proprie dimissioni.
- 28 dicembre 1871 Meucci brevetta il telefono
- 30 dicembre 1971 Una nuova legge a tutela della maternità per la donna lavoratrice.
- 1 gennaio 2002 Euro in circolazione
- 27 gennaio 1302 La città di Firenze condanna Dante
- 5 febbraio 1992 In Italia legge-quadro per i diritti delle persone handicappate.
- 7 febbraio 1812 Nasce lo scrittore britannico Charles Dickens
- 7 febbraio 1992 Il Trattato di Maastricht
- 17 febbraio 1992 Arrestato Mario Chiesa: inizia Tangentopoli
- 21 febbraio 1962 Con il IV governo Fanfani nasce il centro-sinistra, cioè l’alleanza di governo tra la democrazia cristiana e il partito socialista

Calendario della Conferenza episcopale italiana

Giornate mondiali e nazionali per l’anno 2012
Le Giornate mondiali sono riportate in **neretto**; le Giornate nazionali in corsivo

GENNAIO

- 1° gennaio: **45ª Giornata della pace**
- 6 gennaio: **Giornata dell’infanzia missionaria**

- 15 gennaio: **98ª Giornata delle migrazioni** (colletta obbligatoria)
- 17 gennaio: **23ª Giornata per l’approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei**
- 18-25 gennaio: **Settimana di preghiera per l’unità dei cristiani**
- 29 gennaio: **59ª Giornata dei malati di lebbra**

FEBBRAIO

- 2 febbraio: **16ª Giornata della vita consacrata**
- 5 febbraio: **34ª Giornata per la vita**
- 11 febbraio: **20ª Giornata del malato**

Appuntamenti in Diocesi

Dal 15 ottobre una proposta di fede per chi ha perduto una persona cara

Gruppo NAIN (Inf. Tel. 05447/ 91204)

- 17 dicembre 2011 III incontro
- 21 gennaio 2012 IV incontro
- 25 febbraio 2012 V incontro (seguiranno altri incontri)

25 febbraio 2012 Presso il Seminario diocesano

FESTINCONTRO PER FIDANZATI

FILMAMILY presso teatro Victor di San Vittore

Percorso cinematografico di 6 films in preparazione dell’Incontro Mondiale delle Famiglie

- 10 – 24 gennaio 2012
- 14 – 28 febbraio 2012
- 6 – 20 marzo 2012

Dal 19 settembre CAMMINO SPIRITUALE PER CONIUGI SEPARATI O DIVORZIATI SOLI

(informazioni cell 388 618 6867)

- 12 dicembre 2011 IV incontro
- 16 gennaio 2012 V incontro
- 13 febbraio 2012 VI incontro (seguiranno altri incontri)

Dal 1 ottobre Cammino spirituale per divorziati risposati e separati conviventi
Seguiranno incontri a cadenza mensile (Informazioni 338 142 4377)



“Territorio e Internet”: il settimanale della diocesi compie cent'anni Ad ottobre il convegno del Corriere Cesenate ha discusso delle nuove tecnologie

Che Internet stia cambiando il ruolo delle testate tradizionali non è una novità. Anche in Italia, da una decina d'anni a questa parte, i giornali sono chiamati a ripensarsi in un panorama informativo in continua evoluzione. Questo vale anche per le testate più piccole, quelle legate al territorio, alla piazza di provincia. Eppure, per tanti piccoli giornali i rischi maggiori non vengono dalla Rete, bensì dai provvedimenti del Governo che, dopo aver ridotto le agevolazio-

ni sulle tariffe postali, sta mettendo in discussione l'intero impianto dei contributi all'editoria. Di questo e altro hanno discusso, dal 20 al 22 ottobre, duecento giornalisti giunti a Cesena da tutta Italia (e da tre città straniere: Londra, Zurigo e Lussemburgo) per il convegno annuale della Federazione italiana settimanali cattolici (Fisc). L'evento "Territorio e internet: due luoghi da abitare" è stato organizzato in Romagna in occasione dei cento anni del settimanale *Corriere Cesenate*, il cui direttore Francesco

Zanotti è anche presidente nazionale della stessa Fisc: "La storia ci conferma che l'affermarsi di un nuovo media non significa la scomparsa di quelli precedenti. Sarà così anche per i giornali e Internet. Quello che continuerà a fare la differenza, però, sarà il ruolo del giornalista e la sua passione. Una passione, in grado di trasmettere notizie ed emozioni, tanto più importante oggi che la Rete ha aumentato la babele delle voci".

Sui legami virtuali si è soffermata la docente all'Università Cattolica di Milano Chiara Giaccardi, sociologa, antropologa e filosofa: "La parola virtuale è da intendersi come potenziale. Non un qualcosa d'irreale, ma di non ancora reale. Facebook, ad esempio, è uno spazio realissimo perché sul social network investo una parte di me e posso estendermi delle relazioni. Bisogna liberarsi dall'ossessione di dover scegliere tra delle alternative che alternative non sono. I legami deboli non sono necessariamente negativi. La differenza sta

nell'autenticità e nella verità di ciò che si condivide". In questo spazio, la costruzione di una nuova rete di relazioni con i lettori potrà rappresentare una nuova frontiera per molti giornali, fidelizzandoli alla testata.

La paventata cancellazione dei contributi all'editoria, dopo i tagli patiti alle agevolazioni per le tariffe postali, è stata definita da Francesco Zanotti "Un delitto mediatico. Noi chiediamo una riforma, che sia impostata però al rigore e all'equità. Il pluralismo nell'informazione non è un optional per uno stato moderno".

Ai settimanali cattolici, anche su questi temi spinosi, ha fatto sentire il sostegno e la vicinanza della Chiesa italiana monsignor Mariano Crociata, segretario generale della Cei (che riunendo tutti i vescovi italiani riunisce di fatto anche la gran parte degli editori Fisc):



Grande partecipazione al convegno Fisc per i 100 anni del Corriere Cesenate

"L'orientamento delle risorse pubblicitarie alle emittenti televisive nazionali, l'aumento considerevole delle spese postali, la riduzione del sostegno pubblico con la drastica e sistematica riduzione del fondo per l'editoria... sono tutti elementi che contribuiscono a mettere a rischio di sopravvivenza decine e decine di testate, e quindi centinaia di posti di lavoro. Pur tenendo conto della crisi economica, una simile prospettiva significherebbe un impoverimento del pluralismo informativo, del dibattito pubblico, del patrimonio culturale e informativo del Paese. Siate forza che, anche in questa difficile stagione, non si stanca di contribuire a formare coscienze libere e mature".

I primi cento anni del *Corriere Cesenate* sono narrati in un libro presentato lo scorso 20 ottobre in occasione del Convegno Fisc di Cesena. Il volume "Corriere Cesenate 1911-2011. Uno sguardo sulla realtà, curato da Marino Mengozzi e Giovanni Maroni, è stato realizzato grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena per le edizioni Stilgraf. I due professori cesenati hanno ripercorso le stagioni più significative della vita del settimanale diocesano, anche quelle precedenti all'avvio delle pubblicazioni, il 12 agosto 1911 (in prossimità della solennità dell'Assunta, patrona dell'Abbazia benedettina di Santa Maria del Monte che domina Cesena dall'alto del colle Spaziano).

La prima fase del *Corriere Cesenate* vede il giornale immerso nel gentilino clima di restaurazione, osservatore della tragedia della prima guerra mondiale e, nel dopoguerra, acceso sostenitore del Partito popolare di don Sturzo. Dal 1922 muta nome in "Risveglio" e, diretto dal Servo di

Dio don Carlo Baronio, il giornale subisce la chiusura da parte della autorità fasciste. Nel 1946 il settimanale riprende la pubblicazione con il titolo "La Voce Cattolica", accompagnando la difficile stagione del secondo dopoguerra e della ricostruzione. Pochi anni dopo, nel 1955, ritorna la vecchia testata "Corriere Cesenate", con ampi spazi alla rinnovata coscienza ecclesiale e all'impegno socio-politico del laicato cattolico. Dal 1960 al '67 il *Corriere* è associato, con pagina interna, a "La Voce" di Fossato di Vico (PG). In quegli anni il giornale si concentra sulla ricezione del magistero conciliare e sull'azione missionaria dei credenti.

Dal 1968 il "Corriere Cesenate" riprende vita autonoma, ritorna alle origini ma la penna s'intinge nel presente con lo sguardo al futuro: comincia una crescita lenta eppur costante. Il balzo in avanti per il settimanale avviene negli anni '90 grazie al gioco di squadra e a progetti comuni con le altre testate associate nella Fisc. Nel giro di poco tempo viene aperta una nuova redazione (2002), mentre la tiratura e il numero dei lettori aumentano in modo deciso. Oggi il "Corriere Cesenate" stampa ogni settimana poco più di 8mila copie, per la quasi totalità destinate agli abbonati.

Michelangelo Bucci

Niente di nuovo sotto il Sole

Ho trascorso gli ultimi giorni del mese di Ottobre in val di Fassa approfittando del meraviglioso clima che le previsioni meteorologiche annunciavano. La montagna in questi mesi "morti" offre il meglio di se stessa, si è immersi in un silenzio quasi totale per la esigua presenza di persone, i colori autunnali e la limpidezza dell'aria allietano il cuore e portano la mente a pensieri che solitamente rimangono sopiti, causa l'eccessivo correre quotidiano che il modo di vivere odierno impone.

Stavo percorrendo il sentiero che porta al rifugio Fusciale quando lo sguardo è stato distolto dalle bellezze della natura per posarsi su di una scritta in legno, appesa sul lato di una baita, con sopra inciso:

**CHI PO NON VO,
CHI VO NON PO,
CHI SA NON FA,
CHI FA NON SA
ET COSÌ IL MONDO
MAL VA**

ASCOLI PICENO
A.D. 1529

Ecco, ho pensato, anche nel lontano 1500 esistevano gli stessi problemi che ancor oggi dobbiamo affrontare, il mondo non cambia mai!

Camminando, mi frullavano in testa continuamente quei versi appena letti: *chi vo non po, chi fa non sa, ...* etc; man mano che li ripetevo, camminando, cercavo di capire perché nulla mai cambia nella gestione del potere e del denaro. Pensavo che l'Italia e quindi noi tutti ci saremmo trovati ad affrontare una situazione economica difficile ed una perdita di credibilità ancora più devastante, dovuta ad una gestione discutibile del potere e del denaro da parte dei "nostri" delegati che ci rappresentano nelle maggiori istituzioni. Gestione certamente colpevole della congiuntura attuale, anche se non è giusto addossare sempre e completamente la responsabilità di quanto accade agli altri. Se è vero, infatti, che chi ricopre posti di potere deve per primo essere d'esempio, è anche vero che ognuno di noi, nel suo piccolo, deve esserlo verso i vicini comportandosi in modo onesto, contribuendo con le sue conoscenze e capacità al bene comune e non pensando solo a se stesso.

A questo punto s'impone un esame di coscienza.

Pierluigi Campana



Il Corriere Cesenate festeggia con la torta del centenario



Toc, toc: è il censimento!

A partire dal 9 ottobre e fino ai primi mesi del prossimo anno, nel nostro comune, come del resto in tutta Italia, si sta effettuando il 15° Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni. La più importante rilevazione demografica e statistica, con cadenza decennale, alla quale sono chiamate a partecipare tutte le persone dimoranti abitualmente e temporaneamente presenti sul territorio. Questa rilevazione non si effettua soltanto nel nostro Paese. Infatti l'ONU segnala che oltre 200 paesi nel mondo hanno provveduto, o stanno come noi adempiendo, al rilievo censuario. Census 2011, i popoli si fotografano non solo per sapere quanti siamo, ma anche come siamo. Ciò che più affascina di questa attività di rilevazione è che essa interagisce con la totalità della popolazione (in teoria nessuno è escluso), nemmeno le elezioni politiche intrattengono relazioni con un pubblico sì vasto!



compilarlo e restituirlo: web, centro comunale di raccolta o ufficio postale. Censirsi On-line è la vera innovazione alla quale, sino ad ora, hanno aderito oltre 5 milioni di famiglie. Il termine fissato per la restituzione spontanea era il 20 novembre, dopodiché se non si è provveduto sentiremo bussare alla nostra porta! E' il rilevatore comuna-

le che, dotato di tesserino di riconoscimento, potrà aiutarci nella compilazione e provvedere al ritiro del questionario. Censirsi non è solo un dovere civico, al quale è stato felice di rispondere persino il Dalai Lama, ma è anche un obbligo di legge comunitario. Tuttavia la tutela della privacy dei cittadini è garantita da due decreti legislativi e dal Codice di Deontologia e di buona condotta, che disciplina il trattamento di dati personali a scopi statistici. Ma al di là degli obblighi di legge in 85 anni di attività l'Istat non è mai venuto meno al rispetto della riservatezza delle informazioni. I dati raccolti possono essere utilizzati solo per fini statistici e non possono essere comunicati ad altre istituzioni o persone, se non elaborati e pubblicati sotto forma di tabelle e in modo tale che non sia

possibile alcun riferimento a persone identificabili. Il Censimento non serve quindi per aumentare le tasse sui rifiuti, né per scoprire eventuali evasori, ma servirà per aggiornare l'anagrafe comunale. In parallelo verrà infatti svolta un'operazione di confronto tecnicamente chiamata "parifica anagrafica". A questo proposito vorrei rivolgere un invito a tutti i residenti stranieri: censitevi senza timore, il mancato censimento e il protrarsi di una condizione di irreperibilità può determinare la perdita della residenza, talvolta faticosamente ottenuta.

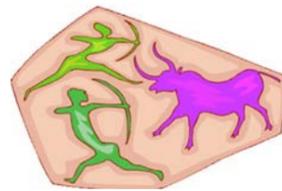
Il Censimento servirà quindi per:

- produrre un quadro informativo statistico sulle principali caratteristiche strutturali e socio-economiche della popolazione a livello nazionale, regionale e locale;
- determinare per ogni Comune l'insieme delle persone residenti che costituiscono la popolazione legale (popolazione che rappresenta la base per determinare i posti letto negli ospedali, il numero delle farmacie, delle scuole per grado di istruzione, il numero dei rappresentanti politici all'interno delle diverse istituzioni);
- produrre informazioni

sulla consistenza numerica e sulle caratteristiche delle abitazioni e degli edifici.

Censimento: Un po' di storia

Da fonti storiche sembra che i primi censimenti



furono effettuati su larga scala dalle grandi civiltà della Mesopotamia ed in particolare modo dai Sumeri nel IV millennio a.C. Tale valutazione serviva per pianificare le risorse agrarie ed umane in un'epoca di continue guerre e carestie. In seguito gli antichi Egizi affinarono questi sistemi di rilevazione censuaria per quantificare la popolazione in maniera capillare sia per far fronte alle risorse alimentari, sia per utilizzarla come manodopera o forza bellica. In Cina e in India, furono approntati i primi conteggi della popolazione, intorno al III millennio a.C., valutando le risorse finanziarie delle famiglie. Da ciò si evince che i primi censimenti si ebbero nelle terre storicamente più popolate in cui la densità demografica, la natalità e la mobilità, erano (e sono) utili indicatori per la sopravvivenza di intere popolazioni. Il più antico censimento di cui si conoscono i risultati è quello tramandato dalla Bibbia, effettuato da Mosè attorno al XIII secolo a.C., nel deserto del Sinai, dopo l'esodo dall'Egitto, censendo i capifamiglia, per distinzione del mestiere e del censo, e tutti i componenti di sesso maschile.

I censimenti vennero effettuati anche dai Greci e dai Romani. Risale al 709 a.C. la Tabula Heracleensis, nella quale furono annotati i risultati dell'attività censuaria conteggiando la popolazione per prenome, nome, cognome, appartenenza alla famiglia, reddito, censo, ecc.. Tre secoli dopo furono istituiti i Censores, magistrati incaricati di censire la popolazione. Eletti ogni cinque anni dai comizi centuriati, svolgevano attività di conteggio e di classificazione per l'ordinamento delle liste elettorali, delle milizie e dei tributi. I censori rimanevano in carica per diciotto

mesi, tempo previsto per eseguire il censimento della cittadinanza secondo classi di censo. E' da questo momento che viene introdotto il concetto di periodicità del censimento, gettando così le basi fondamentali per il censimento moderno.

Censimento: Maria e Giuseppe, la nascita di Gesù!



Il censimento portò Maria e Giuseppe nella piccola Betlemme: "Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare". Maria non era obbligata ad accompagnare Giuseppe da Nazareth fino a Betlemme per il censimento. Soltanto gli uomini secondo l'editto di Augusto dovevano andare al loro paese d'origine per la registrazione, un viaggio lungo e faticoso per una giovane donna che aspetta un bambino. A passo d'asino ci vogliono quattro giorni per attraversare la verde pianura di Esdrelon, l'insospitale Samaria e poi le alture della Giudea. Eppure Maria è con Giuseppe anche questa volta, c'è un solido affetto tra loro: sempre insieme quali che siano i disagi e le fatiche. E tanto meno può staccarsi Maria ora, nelle condizioni di lei. Ed ecco infine la meta: ecco Betlemme. Venne il giorno della festa di Sucot (Festa delle Capanne) e in quel giorno Maria diede alla luce il suo bambino.

Yeshua nacque in una sucá e fu censito come discendente della Casa di Davide, circonciso l'ottavo giorno in Bet Lejem e presentato nel Tempio di Yerushalayim 32 giorni più tardi, come la legge giudea diceva per tutti i primogeniti. (Hilel/Luca 2,22)

Viene nel mondo una luce che fa nuove tutte le cose! Un Santo Natale di pace e serenità!

Ramona Baiardi



Quante persone ci sono nel mondo?

E' molto difficile stabilire con precisione quante persone viventi ci siano sulla Terra in un certo momento. Secondo i dati dell'Uf-

ficio di Censimento degli Stati Uniti la popolazione umana sta per raggiungere quota 7 miliardi di persone.



Quanti abitanti ci sono in Italia? Aggiornamento al 30 Aprile 2010

Con 60.418.711 abitanti, l'Italia è il quarto paese dell'Unione europea per popolazione (dopo Germania, Francia e Regno Unito). La sua densità demografica è di 200,5 abitanti per chilometro quadrato, valore che supera la media dell'unione.

Ma torniamo al nostro Censimento e alle importanti novità introdotte dall'ISTAT: per la prima volta il questionario è stato recapitato alle famiglie tramite Poste Italiane e possiamo scegliere con quale modalità

FOTONOTIZIA Gambettola, in Piazza Aldo Moro, vista la prima auto a molla. La prima vera auto ecologica ad emissioni zero





GMG: Giornata Mondiale della Gioventù

"Due settimane intense di preghiera e divertimento"



Esperienze e testimonianze dei giovani di Gambettola all'incontro col Papa in Spagna

Sono passati ormai quattro mesi dalla GMG di Madrid e tuttavia il ricordo di quell'esperienza non si è sbiadito. Difficile spiegare a parole ciò che è successo nella capitale spagnola e a Girona, dove noi ragazzi della diocesi di Cesena-Sarsina siamo stati ospitati nella settimana di preparazione, poiché si rischia di cadere nelle solite frasi fatte e sentite. Per me sono state due settimane intense di divertimento e preghiera, un mix apparentemente impossibile, ma perfettamente riuscito, da cui ho portato a casa tanto: sorrisi, persone, propositi e soprattutto domande. Già perché non si può tornare a casa dalla GMG senza chiedersi almeno il motivo, o meglio Chi, spinge tanti giovani a voler vivere un'esperienza del genere con così grande entusiasmo e voglia di esserci. E in questo senso ricordo col sorriso la violenta pioggia caduta durante la veglia col papa nella spianata di *Cuatro Vientos*, pioggia che non è riuscita per nulla a rovinare la festa. La nostra festa.



Giacomo

L'esperienza della GMG è stata molto forte e sentita, sia per quanto riguarda l'aspetto spirituale sia per quello del gruppo. Oltre

al cibo particolare, al caldo e alla stanchezza, sono stati tantissimi i momenti belli vissuti insieme agli altri e con me stessa. Ho conosciuto persone che venivano da tutto il mondo, ho approfondito conoscenze con altri ragazzi della nostra diocesi. Abbiamo visitato bellissime città. Se tornassi indietro ci riandrei mille volte!



Marika

La Giornata mondiale della gioventù è stata un'esperienza intensa e arricchente, che mi ha lasciato tanti bellissimi ricordi. Tornando con la mente a quei giorni, non posso fare a meno di pensare all'atmosfera che si respirava nelle strade di Madrid, invasa da giovani di tutto il mondo, e alla gioia di ritrovarsi intorno al papa per gridare la propria fede. La condizione di pellegrini imponeva scomodità, camminate, lunghe ore di pullman, ma la grande voglia di esserci e di condividere con gli altri questo momento speciale ha prevalso su tutto. Anche un'apparente situazione di noia, come l'attesa di Benedetto XVI prima della via crucis, poteva diventare occasione di incontro. E così ci si metteva a cantare e a ballare sull'asfalto bollente di Madrid, intonando "Romagna mia" o magari seguendo un gruppo di

chitarristi sudamericani. L'immagine che più mi è rimasta impressa di questa GMG è quella dell'aeroporto *Cuatro Vientos*: uno straordinario spettacolo di colori, bandiere e striscioni, ma soprattutto la festa di due milioni di persone. Guardarsi attorno senza riuscire a vederne la fine, è stata un'emozione grandissima.



Enrico

GMG. Giornata mondiale della gioventù. Ed è proprio la presenza di tanti giovani la cosa che mi è rimasta più di tutte le altre. Giovani da tutto il mondo, con lingue e culture diverse, tutti nella stessa città e nello stesso luogo. Mi rimarranno sempre impresse le camminate per il centro di Madrid, con la città bloccata per tutti i giovani che passeggiavano per le strade, con le loro bandiere colorate e con i canti in tutte le lingue del mondo. I tantissimi italiani, con i quali ci riconoscevamo subito, soprattutto per il canto dell'inno di Mameli che risuonava cantato a squarcia gola a tutte le ore e per tutte le vie della città. L'amicizia che si è creata con tutti gli altri giovani e con i volontari, anche solo tramite uno sguardo e un sorriso, è la promessa di ritornare presto in Spagna per ritrovarci di nuovo insieme.

Tanti giovani diversi ma in fondo tutti uguali perché con una certezza importante al centro della nostra vita.



Sara

Sarà per il freddo che, contrapposto al sole d'agosto, sembra farsi d'un tratto ancora più glaciale. Sarà per la solitudine di questa stanza, sei metri per sei che sembrano più vuoti del cielo di un ateo, al confronto delle lande spagnole di qualche mese fa. Ma chi non ha vissuto l'esperienza della GMG non può neanche immaginare quali e quanti rigurgiti di un passato (prossimo) affollino la mente dei pellegrini in questi giorni. Il mio zainetto coi colori iberici, scrollato dalla polvere, era un florilegio di amarcord. Cerco di riscoprire, in una bottiglia d'acqua vuota deformata dal sole, quel perché: perché andare in mezzo alle folle, sotto il sole d'agosto, affrontare marce, sudore, sete, fame e polvere? In fondo, la televisione è un posto in prima fila, giusto? E il condizionatore rende più facile l'ascolto. I gelati del vicino refrigeratore sono un vero balsamo. E lo speaker professionista rende comprensibile e immediato anche l'idioma straniero. Allora, perché esserci di persona? Credo che il segreto, ben

compreso da Giovanni Paolo II quando inventò le GMG, sia stato quello di riprendere l'antica formula del pellegrinaggio. Il pellegrinaggio è unione di mente, corpo e anima. Ed è anche cammino. Oggi di camminatori-sognatori, e di sognatori-camminatori, c'è crescente abbondanza. Forse in virtù del facile nesso tra i due ritmi, quello delle gambe e quello del sogno, e delle facili suggestioni del lento procedere e del piacevole osservare. Ma cosa si sogna, mentre si cammina? E' questo che fa la differenza. Un cuore sano, gambe toniche, la vetta di un monte, la tentazione di allontanare il tempo incalzante col ritmo veloce del piede. Le lusinghe per indossare le scarpe più comode e leggere possono essere molteplici. Ma un pellegrinaggio è qualcosa di diverso. Perché è *Qualcun* altro che ti accompagna. In due parole: l'altro e l'Altro. Contro la distrazione di quel dio distratto che è il progresso, l'attenzione del camminatore per il ritmo di Dio e del compagno di viaggio è un vero ritorno all'antico: tutto diviene luogo, ricordo, una presenza che segna il mondo perché è testimone di un incontro. Minimi indizi di lunghe storie, che la preghiera ancora oggi aiuta a rievocare, come cocci da rimettere insieme, pazientemente, gentilmente. Ho visto spesso, nel lungo pellegrinaggio, cogliere lo sguardo stanco di un ragazzo straniero e offrirgli una caramella. Oppure ricordarsi dei

gusti dell'amico facendo la spesa, così da condividere il pranzo. Qualcun altro decideva di impiegare due ore per fare la scorta d'acqua durante l'attesa a *Cuatro Vientos*: non solo una bottiglia per sé, ma tante per altri. Ho visto addirittura una ragazza offrire il suo rosario a un'altra ragazza dal colore diverso che l'aveva perduto, per poi proporre di recitarlo insieme. Ognuna nella sua lingua. Questo è lo stile della GMG: un'occasione per imparare, a misura del respiro e dello sguardo del camminatore, il respiro e lo sguardo degli altri.



Filippo





LETTERA ALLA REDAZIONE

In relazione alle interviste pubblicate sulla pagina in oggetto (NDR: pag. 10 del n.3 del 1/9/2011), mi spiace constatare che le opinioni espresse sono a senso unico; i lettori potrebbero pensare che i gambettesi la pensino tutti allo stesso modo. Mi chiedo se la scelta è stata casuale oppure no. In ogni caso mi sembra che fosse più corretto, giornalmisticamente parlando, pubblicare anche opinioni diverse che, ci crediate o no, ci sono.

Io, ad esempio, gambettese da sempre, classe 1957, trovo che i "famigerati muretti" oltre che essere tutt'altro che belli, proprio per la loro conformazione siano pericolosi per i bimbi più piccoli e per i diversamente abili. Ho assistito a diverse presentazioni del progetto di riqualificazione del centro e mi sembra che ciò che è previsto per la piazza Cavour non faccia che migliorarla notevolmente e la renda più fruibile a tutti.

Grata per l'attenzione porgo cordiali saluti.

Daniela Budelacci

Gentile signora Daniela,

innanzitutto desideriamo ringraziarla per la lettera, ferma ma garbata, che ha voluto inviarci. Terremo in debito conto le sue osservazioni - ne abbiamo ricevute da altri - ci serviranno per migliorare.

Ovviamente anche noi in redazione, al pari di tutti i cittadini, abbiamo idee ed opinioni sul progetto di cui si discute.

Tuttavia, per entrare nel merito del problema da lei evidenziato, ci consenta di esporre meglio le ragioni delle interviste "a senso unico".

Ricorderà che gli attuali amministratori vinsero le elezioni del 6/7 giugno 2009 sulla base di un programma che, alla prima riga del paragrafo *Investimenti*, così recitava: "Riqualificazione di Corso Mazzini e delle piazze Cavour, Pertini e II° Risorgimento".

Il progetto, ovviamente, era già stato reso noto da tempo al pubblico.

Orbene, se un politico dopo aver vinto le elezioni si accinge a realizzare quanto promesso in campagna elettorale, a nostro parere non c'è notizia, magari lo facessero anche i nostri governanti!

Ma a Gambettola succede un fatto strano: un nutrito gruppo di cittadini - buona parte dei quali per loro stessa ammissione sostenitori della lista Garavina - si mobilita contro il progetto, avvia una petizione popolare che in breve raccoglie circa un migliaio di firme.

Tuttavia non si è ritenuto opportuno entrare in merito al progetto. Abbiamo intervistato alcune persone che hanno espresso il loro parere su un aspetto del progetto in termini affettivi e storici.

Ecco, a nostro avviso questa ci è parsa "la notizia", anzi il fatto meritevole di attenzione giornalistica.

La Redazione

Il teatro comunale di Gambettola, come un signore d'altri tempi, ha accolto la presentazione del libro "Un giorno 1111011000"

Grande e sentita la partecipazione

Lui era bello, dall'aspetto curato, dal portamento elegante. Riservato, modesto, ma consapevole dell'importante ruolo che la Comunità gli aveva assegnato, era abituato a intrattenere con grazia e signorilità quanti lo avvicinavano. Aveva un momento, un pensiero, un insegnamento per tutti. Poi, senza un motivo preciso, senza una colpa precisa, senza un perché, era caduto in disgrazia. Lui, di nobili origini, nato per essere protagonista, riferimento sicuro e autorevole di ogni suo concittadino aveva dovuto subire un lento ma inesorabile decadimento. Gradatamente ed inesorabilmente si era lasciato andare. Dopo le iniziali, insopportabili sofferenze si era fatto vincere dalla rassegnazione. Non reagiva più, divenne oggetto di quotidiane

umiliazioni e di affronti che avrebbero stroncato un cavallo. Poi un giorno, quando ormai sembrava destinato a soccombere definitivamente incontrò alcuni amici che credeva persi per sempre. Amici che gli dedicarono attenzioni, tempo, denaro, amici che credevano nei suoi mezzi, nella sua storia, nelle sue nobili origini, nelle sue potenzialità. In men che non si dica rialzò il capo, tornò a vivere, dimenticò gli affronti e le umiliazioni subite e ritrovò la fierezza dimenticata. Ora è tornato ad essere elegante come un tempo, disposto ad accogliere ed intrattenere quanti vogliono godere della sua squisita ospitalità. Alcune sere fa, in una data irripetibile, ricca di fascino e mistero, l'11.11.11, ha accolto con la sua consueta raffinatezza, un pubblico chiamato a gustare l'ultima iniziativa del Gruppo

Culturale Prospettive. "Un giorno in una foto: obiettivo sulla vita di un Paese e della sua Gente". Un volume fotografico realizzato con le foto che una cinquantina di cittadini Gambettesi ha scattato, ciascuno per una settimana, fermando un momento, un volto, un angolo dimenticato, un evento. Gambettola e la sua gente, soggetto e oggetto di una raccolta di immagini consegnate agli Altri per divenire memoria. Quando col cuore gonfio di gioia e di emozione ho presentato il volume del Gruppo Prospettive si è sentita tutta la partecipazione, il trasporto, l'orgoglio della gente di essere parte di quella raccolta, di quella Comunità, di quella poesia. Un momento inteso, sentito, partecipato, indimenticabile anche grazie a Lui, bello, dall'aspetto curato, dal portamento elegante. Bruno Alberti



Teatro Comunale di Gambettola, 11-11-11 (Foto di Amanda e Mario Alessandrini)



Per i programmi aggiornati visita il nostro sito: www.myricae.it

I NOSTRI VIAGGI DI GRUPPO

TOUR TERRA SANTA: ISRAELE
dal 22 al 29 marzo 2012
Volo da Verona, Hotel 4 stelle
Pensione completa + visite guidate **da C 1240,00**

Capodanno in BAVIERA (Germania)
Monaco di Baviera - Innsbruck - Augusta
dal 29 dicembre al 1 gennaio
Hotel 4 stelle, Pensione completa, cenone,
+ Bus e visite guidate **da C 525,00**

Capodanno a ISCHIA
Lacco Ameno
dal 29 dicembre al 2 gennaio
Hotel 5 stelle, Pensione completa, cenone, Bus **da C 595,00**

SAN MARTINO DI CASTROZZA
Fiera di Primero
dal 5 al 8 gennaio 2012
Hotel 3 stelle, Mezza Pensione + bevande,
Bus da Cesena/Rimini **da C 280,00**

ZANZIBAR, Eden Village-Kendwa Beach Resort
Volo da Milano
dal 18 al 26 gennaio 2012
All Inclusive CAMERE DELUXE
sistemazione in Bungalow vista giardino **da C 1520,00**

CROCIERA COSTA CONCORDIA
Civitavecchia, Savona, Marsiglia, Barcellona,
Palma di Maiorca, Cagliari, Palermo
dal 6 al 13 ottobre 2012
Pensione completa in cabina interna **da C 380,00**

CROCIERA COSTA PACIFICA
Savona, Civitavecchia, Olympia, Pireo-Atene,
Smirne, Haifa, Gerusalemme
dal 28 marzo al 8 aprile 2012
Pensione completa in cabina interna **da C 845,00**

KENYA: Eden Village Watamu
Volo da Milano Malpensa
dal 14 al 22 febbraio 2012
All Inclusive (tasse non incluse) **da C 1190,00**

MARSA ALAM: Floriana Dream Lagoon
Volo da Verona
Club 5 stelle All Inclusive
11 - 18 febbraio 2012 **da C 610,00**

conto **net**

Il conto **online** della Bcc Gatteo

Il conto che puoi gestire
da casa o dall'ufficio
e che ti consente
di avere la Banca
a disposizione
24 ore su 24,
tutto a costo zero.

*La forza di un grande gruppo....
lo stile di una Banca locale.*

 **BCC**
CREDITO COOPERATIVO

Gatteo